INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Pio V Torino, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25; in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firmar non fiotar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 52 — 26 — 13 —
Dopo l'Esposizione Letteraria.
Chiunque desider assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La spesa voluttuaria per un nuovo Parlamento

Ieri il sindaco di Roma ha fatto una pubblicazione che ha destato le universali meraviglie; egli ha pubblicato l'avviso e il prospetto dei terreni espropriandi per la costruzione di un nuovo palazzo del Parlamento. La cosa, ci telegrafa il nostro corrispondente, stupisce, perchè niuna legge ancora ha autorizzato la spesa analoga, e ancora non si è discusso della convenienza di una tale costruzione, mentre lo svolgimento della interrogazione Plebano è stato rinviato a dopo il 10 di questo mese. E veramente così è.

Le condizioni attuali dell'aula di Montecitorio, niuno lo nega, sono piuttosto tristi e precarie; che convenga prendere un provvedimento, niuno contesta; ma, quando venne in discussione il progetto dell'on. Crispi per *l'autorizzazione d'una spesa straordinaria per provvedere alla residenza del Parlamento nazionale*, la Camera ha dimostrato chiaramente di voler circondare codesta spesa delle maggiori garanzie onde non avvenisse che di una spesa di prima necessità si facesse una spesa voluttuaria.

Il progetto ministeriale, preceduto da una assai breve relazione, si componeva di un unico articolo così concepito:

« Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno è autorizzata la spesa di lire sei milioni, da ripartirsi in quattro esercizi finanziari, a cominciare dall'esercizio 1888-89, per provvedere alla residenza del Parlamento nazionale. »

In quella occasione la Giunta parlamentare, che in seno agli Uffici si era formata con mandato unanime, scartando, almeno per ora, la questione — molto grave per la spesa, pel tempo e per altre difficoltà — della costruzione di un palazzo del Parlamento, considerava l'altra questione, di certo più modesto, ma molto più urgente, quella di costruire una nuova aula, che, in attesa dell'esecuzione del palazzo monumentale, possa offrire sicuro e conveniente asilo alla Camera. E proponeva il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che, se non risulterà possibile l'esecuzione del palazzo del Parlamento a Montecitorio, prima di determinarne l'ubicazione, il Ministero presenterà un apposito progetto di legge, in armonia col disposto dell'articolo 6 della legge 14 maggio 1881, n. 209, e che si porrà mano al più presto possibile alla costruzione di una nuova aula a Montecitorio, passa alla votazione dell'articolo. »

La Giunta — la quale, piuttosto che proporre un emendamento al progetto ministeriale, credette opportuno di sottoporre alla Camera un ordine del giorno *che della legge fosse spiegazione* — giustificò questo suo ordine con certe considerazioni che qui ora torna utile ricordare. L'on. Cadolini scrisse infatti nella sua relazione:

« Tale proposta è avvalorata dalla considerazione che l'idea di porre il palazzo del Parlamento a Montecitorio, mentre rispondo alle manifestazioni della Camera, offre pure un evidente vantaggio finanziario, quello di valersi di un'area appartenente allo Stato e di poter utilizzare il fabbricato esistente. La Giunta però, sempre rendendosi interprete dei voti degli Uffici, ha ritenuto che *quando si trattasse di prendere risoluzioni e di iniziare le spese per il palazzo definitivo del Parlamento, in luogo che non fosse Montecitorio, debba intervenire un nuovo progetto di legge.* Tale intendimento non contraddice alla proposta del Governo, ed è con questa perfettamente conciliabile... La Giunta ha piena fiducia nel Ministero, e confida che questo eseguirà la legge uniformandosi ai voti della Camera in armonia pure collo espressioni che esso ha manifestate. »

Venuto il progetto in discussione alla Camera (tornata 10 luglio 1888), l'on. Crispi faceva questa dichiarazione:

« Chiedo alla Commissione il favore di non insistere nel suo ordine del giorno. Metterò tutta la mia buona volontà, tutto il mio zelo per rispondere ai desiderii del Parlamento; ma bisogna che esso abbia fiducia in me, e che mi si dia piena libertà. Sono le due condizioni che potranno affrettare l'esecuzione di un desiderio, che è pure mio. Non ho altro a dire. »

La Commissione, in omaggio alla sua fiducia nel ministro, non insisteva e ritirava l'ordine del giorno e la Camera votava il progetto, che si tradusse poi in legge il giorno 26 dello stesso mese.

Ora, che cosa c'è in questa legge la quale autorizzi il Governo a dar principio alla espropriazione dei terreni di Magnanapoli? Nulla. Anzi, tutti i precedenti sono tali da giustificare le nostre meraviglie e anco il nostro rincrescimento. Rincrescimento, perchè ci duole di trovarci in perfetta contraddizione con uomini che per molte ragioni godono tutta la nostra fiducia; rincrescimento perchè, se consideriamo questo fatto nei suoi caratteri sintomatici, non ci sembra di vedere in esso quell'indirizzo finanziario economico e democratico, che, nel momento attuale del paese, è una suprema necessità.

Ma la verità va detta a tutti e, prima che agli altri, agli amici. E questa è che il Governo — con ostante la sua promessa di rispondere ai desiderii del Parlamento — dimostra anzi di aversi dimenticato delle raccomandazioni della Camera, la quale gli significò chiaramente « che « quando si trattasse di prendere risoluzioni e « di iniziare le spese per il palazzo definitivo del « Parlamento — in luogo che non fosse Monte« citorio — debba intervenire un nuovo progetto « di legge. »

Questo progetto non è intervenuto, e tuttavia il Governo dà opera alla espropriazione di Magnanapoli. Come farà il Governo a eseguire la legge, e nient'altro che la legge, se i sei milioni, che questa accorda, basteranno appena alle spese di espropriazione?... Ha intenzione il Governo di forzare la mano al Parlamento e indurlo, a cose fatte, spinto o sponte, a votar nuovi crediti?... Questo sistema non sarebbe nè costituzionale, nè degno di un Governo che ambisce al nome di liberale e democratico.

Oh! sarebbe bella davvero che la più alta delle prerogative del Parlamento, quella di controllare la finanza, venisse manomessa precisamente in una questione che il Parlamento riguarda così da vicino!... Il Governo sa benissimo che il palazzo, ch'ei s'è fitto in capo di costruire, non costerà nè due, nè tre, nè quattro milioni; ma bensì parecchie diecine di milioni. Ma in verità, siamo noi dunque così imprudenti, così sconsiderati da dimenticare, a ogni momento, la necessità, il bisogno, che ne urge da tutte le parti?...

Non son passati tre giorni e lo stesso Maggiorani veniva a recitare il *mea culpa* finanziario; e sappiamo che son cento e cinquanta e più milioni di *deficit*; e passiamo già a una nuova spesa colossale? Ma con qual animo il Ministero verrà a dire poi alla Camera: — Badate, per una *convenienza* dimora vostra ci occorrono altri venti, altri trenta, altri sessanta, altri cento milioni? — E con qual animo udirà il paese codeste nuove richieste di danaro?

Il paese, il quale si scontorce in un letto doloroso; il paese, il quale chiede sosta alle spese d'ogni genere che non siano perfettamente necessarie ed urgenti; il paese, il quale è oberato di tasse e di balzelli e travagliato dalla crisi economica più vergognosa. Nè dicano gli ottimisti (beati loro!) che noi esageriamo: vorremmo che ci cadesse la mano destra piuttosto di scrivere quello che a non notiamo udito colle nostre orecchie o non pensiamo colla nostra testa.

Questo scriviamo, perchè questo crediamo sia il vero; perchè crediamo che vi sia bisogno, nonchè di nuove grandi spese voluttuarie, di nuovissime e grandissime economie. Hanno detto che si voleva costruire un grande Parlamento come monumento e affermazione della nuova Italia in Roma. Ma l'Italia, graziadio, non ha bisogno di cotesto affermazioni. Forse che — disse l'on. Chiesa a Ivrea, e le sue parole furon coperte d'applausi — salvarono i monumenti il poter temporale dei papi? Quello doveva cadere e cadde; l'Italia, che deve rimanere, rimarrà per virtù propria e degli uomini, per legge di storia, non per virtù di monumenti.

Lettera telegrafica da Roma

Commissione generale del bilancio — Espropriazioni pel Palazzo del Parlamento — Necrologie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore* 3,10 *pom.* — Oggi la Commissione generale del bilancio ha tenuto seduta. Erano presenti ventiquattro membri. Presiedeva Lucotti. La Commissione ha discusso a lungo sul modo di lavorare o se e quando presentare la relazione. Unanime convenne non doversi preoccupare se e quando si chiuderà la presente sessione. La Giunta generale delibererà di fare presto il suo lavoro e presentare la relazione alla Camera nei primi giorni di dicembre. Si è pure deliberato di confermare i precedenti relatori. Domani, al tocco, la Commissione è riconvocata per cominciare subito la discussione.

— Oggi il sindaco ha già pubblicato il prospetto e l'avviso dei terreni espropriandi pel nuovo Palazzo del Parlamento. La cosa stupisce, perchè nessuna legge ancora ha autorizzato la spesa e ancora non si è discusso della convenienza, tanto più che pende ancora la interpellanza dell'on. Plebano appunto sul Palazzo del Parlamento, o alla quale l'on. Crispi ha promesso di rispondere quanto prima.

— Essendo morto a Torino l'abate Lorenzo Anzino, elemosiniere, zio a monsignor Valerio, cappellano di Corte, il Re e la Regina hanno mandato a quest'ultimo le loro condoglianze.

La seduta mauriziana alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 8,30 *pom.* — Anche oggi la Camera era assai popolata. Vi era molta aspettazione pel discorso che avrebbe pronunciato l'on. Zanardelli. Il discorso fu invero splendidissimo ed ascoltato con continua e profonda attenzione. Si giudica che il discorso d'oggi fu uno dei migliori pronunciati dall'on. Zanardelli, sia per la vigoria della sostanza, sia pel valore e sia per l'arte della forma. Fu notevole anche nel discorso la concisione accoppiata ad una esemplare limpidità risultante da una profonda conoscenza della materia e da una radicalissima convinzione circa l'argomento.

L'on. Zanardelli, dopo ricordati brevemente gli argomenti addotti a favore del progetto, confutava uno per uno tutti gli argomenti contrari, non dimenticando nessun oratore ed usando con ciascuno con cavalleresca gentilezza vioppiù convincente dai suoi ragionamenti. Anche laddove credette di usare tocchi ironici e frasi un po' pungenti usò molta temperanza. Parimenti, mentre evitava le usuali frasi retoriche, non trascurava tuttavia le espressioni vibrate assurgendo tratto tratto ad altezze oratorie che suscitavano profonda impressione. Il punto saliente del discorso fu quando dimostrò che l'attuale pluralità delle Cassazioni italiane non era dovuta ad un concetto giuridico, ma era avanzo di dolorose divisioni politiche del paese. A questo punto vi furono delle esclamazioni di *bene* e *bravo*.

Altro punto saliente fu quando dimostrò la necessità di scegliere Roma quale sede della Cassazione unica, sia per ragioni topografiche, sia come quella che fu culla della sapienza giuridica che illuminò il mondo intiero. *(Approvazioni)*

Il punto veramente culminante del discorso fu poi quando l'on. Zanardelli esclamò: « Qui dove ci troviamo di fronte ad una grande potenza morale che non ci è amica (testuale), giova costituire e rafforzare i grandi centri della vita intellettuale e civile che producono nuova forza e grandezza. » *(Impressione nell'uditorio; Voci:* Benissimo!)

Quando il ministro terminò appellandosi al sentimento unitario dei deputati della Camera, scoppiò una ovazione di applausi generali, prolungatissimi.

Anche dalle tribune si applaudiva.

Quindi i deputati si affollavano al banco dei ministri per congratularsi coll'on. Zanardelli, il quale si mostrava assai commosso. Anche Coccapieller si recava a dare una poderosa stretta di mano al ministro fra l'ilarità generale. Durante la seduta avea pronunziato pure un buon discorso favorevole al progetto l'on. Cipelli, uno degli oratori giovani più simpatici della Camera. Si crede che nella seduta di domani si esaurirà la discussione sugli ordini del giorno, e quindi si voterà il progetto in massima. Molto probabilmente la votazione sarà fatta per appello nominale.

La forca come disinfettante — Una esortazione al conte Rascon — Mariani dalla Regina — Nuovi ispettori scolastici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 9,15 *pom.* — Stamane alla stazione ferroviaria, in presenza di una Commissione composta dai rappresentanti delle tre Società ferroviarie, dei membri del Consiglio sanitario di Roma, e delle rappresentanze dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura si eseguirono esperimenti per l'applicazione della torba come disinfettante dei vagoni pel trasporto dei bestiame. La torba viene somministrata dall'industriale comm. Cirio, il quale la ricava dalle torbiere ferraresi. Si erano rinchiusi da due giorni otto buoi entro un vagone. Stamane, apertosi il vagone, si vide che il pavimento del carro era perfettamente asciutto.

Nessun cattivo odore neppure ne emanava, poichè la torba aveva assorbito interamente gli escrementi. La Commissione stese un verbale dichiarandosi pienamente soddisfatta per la riuscita dell'esperimento. Il comm. Cirio offre alle Società ferroviarie la torba gratuitamente, alla condizione di poterla ritirare dopo usata come disinfettante per impiegarla come concime agrario. Con tale torba per concime si ottengono coltivazioni stupende. Il comm. Cirio mostrava ai presenti parecchi prodotti delle proporzioni colossali avuti con tal sistema di concimazione.

— Il Re consegnò all'ambasciatore di Spagna conte Rascon, che lascia Roma per recarsi a Berlino, le insegne di cavaliere Gran Croce dell'Ordine Mauriziano.

— Domani la Regina riceverà in udienza solenne il nuovo ambasciatore di Francia, Mariani.

— Presto saranno nominati ispettori scolastici i professori Cilloni, Garbato, Graziani, Lutto, Massimiliani, Parisot, Pazi, Pauncci, Torini e Torresi.

Le nomine di Cedronchi e Fortis.

Il primo treno-lampo — Antonelli allo Scioa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore* 8,50 *ant.* — Scrive il *Messaggero* che il ministro Crispi ebbe ieri un lungo colloquio coll'on. Cedronchi, di cui è già firmata la nomina a prefetto di Napoli. Lo stesso giornale assicura che l'on. Fortis assumerà domani il sotto-segretariato del Ministero degli affari interni.

— È partito or ora da questa città il primo treno-lampo, diretto alla volta di Torino. Il treno si componeva di sei vetture nuovissime di 1ª e 2ª classe, di due carri pel bagaglio e di un compartimento postale. Nel convoglio presero posto soltanto viaggiatori a tariffa interna; erano due di 1ª classe e sei di 2ª, comprese tre signore ed una coppia di sposi. V'erano inoltre alcuni ispettori ferroviari.

Il servizio fu fatto con lodevole prestezza dal personale viaggiante. Il treno era tratto da una locomotiva di massime dimensioni, nominata *Gaspare Stampa*. Alla partenza assisteva un gran numero di curiosi. Il treno viaggia colla velocità media di 60 chilometri all'ora.

A momenti partirà il treno-lampo della Reto Adriatica diretto per Milano.

— Si ha da Massaua che il conte Antonelli è partito da Assab, verso la metà di novembre, con 4000 fucili e 400,000 cartuccie che porterà al re Menelik per incarico del nostro Governo.

Il blocco dichiarato su tutta la costa zanzibarese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Lo *Standard* ha dallo Zanzibar in data 29: « I primi colpi di cannone inauguranti le operazioni del blocco furono tirati ieri. Le navi tedesche *Sophie* e *Leipsik* bombardarono Lindi. Sabato si bombarderà Soadami, villaggio situato di rimpetto allo Zanzibar sulla costa continentale. La squadra inglese partirà domani per cominciare il blocco puro e semplice sulla costa settentrionale, assegnatale come zona di operazioni, secondo l'accordo tra gli ammiragli delle due nazioni.

Le operazioni attorno a Suakim.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il generale Grenfell comanderà la spedizione contro i ribelli che infestano i dintorni di Suakim. Egli proponesi di distruggere le trincee nondchè a di costruire al loro posto una linea di forti. Credesi che la spedizione sarà terminata avanti del Natale. Allora i reggimenti indigeni si trasporteranno al di là del deserto di Kaneh per far fronte ad un attacco possibile verso il Nilo.

Il duello Déroulède-Reinach.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore* 1,50 *pom.* — Stamane ha avuto luogo l'annunciato duello fra Déroulède e Reinach, direttore della *République Française*. Lo scontro è stato alla pistola. I duellanti si scambiarono due palle senza risultato.

Per il concorso degl'Italiani all'Esposizione di Parigi del 1889.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 6,30 *pom.* — Il conte Camando, presidente di sezione del Comitato dell'Esposizione, ha riunito oggi i principali corrispondenti di giornali italiani, cioè Caposi del *Fanfulla* e della *Perseveranza*, Berri del *Diritto*, Eandi, Raqueni e Rensco della *Gazzetta Piemontese* per scambiare qualche idea circa la propaganda da farsi per la riuscita dell'Esposizione del 1889 in quanto riguarda il concorso degli artisti ed industriali italiani.

I funerali di Hertenstein.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Ai funerali del presidente Hertenstein vi assisteva una folla enorme. I magazzini erano tutti chiusi.

Da Parigi.

Numa Gilly — Gli opportunisti minano il Ministero — La Turchia e le dichiarazioni del Lavigerie su Tripoli — Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno* 1, *ore* 9,17 *sera*. — La Camera accordò ieri, senza sollevare incidenti, l'autorizzazione a procedere contro Numa Gilly per reati di diffamazione.

— I giornali conservatori in Francia dicono che gli opportunisti contano sopra gli incidenti eventuali di domani per attaccare ed anche rovesciare il Ministero.

— Essad-pascià, ambasciatore di Turchia a Parigi, visitò ieri il ministro Goblet, chiedendogli schiarimenti sulle parole attribuite da alcuni giornalisti romani al cardinale Lavigerie, il quale avrebbe invitata l'Italia all'occupazione di Tripoli. Goblet assicurò l'ambasciatore che il Lavigerie non aveva mai proferite le parole in questione.

— Déroulède intende presentarsi candidato alla deputazione nel dipartimento della Charente, tostochè Boulanger avrà optato pel Nord.

— Un gruppo di senatori e deputati repubblicani decisero di presentare una corona di fiori al Madier-Montjau, ferito nel giorno stesso in cui rimase ucciso Baudin.

Il nuovo presidente della Camera spagnuola.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — La Camera ha eletto Martos a presidente con 160 voti contro 17. I conservatori si astennero. A vice-presidenti furono eletti tre liberali e un conservatore.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 30 novembre.

Presidenza Farini. — La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.

Riprendesi la discussione sulle

Modificazioni alla legge provinciale e comunale.

FINALI, relatore, riferisce intorno agli emendamenti all'art. 18, rimasto sospeso.

Dopo considerazioni di CAVALLINI e dichiarazioni del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, approvasi l'art. 18.

FINALI, relatore, propone un art. 18 *bis* così concepito: « Il ricorso in appello contro il decreto della nuova Giunta amministrativa che cancella gli elettori dal Consiglio comunale nuovamente inscritti, non è sospensivo. »

MIRAGLIA combatte l'articolo aggiuntivo, perchè ritiene che il titolo dall'elettore rappresentato dall'iscrizione, deve garantirgli l'esercizio del diritto finchè non intervenga una sentenza giudiziaria passata in giudicato che ordini la cancellazione.

MAIORANA crede l'articolo legale.

CRISPI sostiene l'articolo, che viene approvato.

Approvansi i successivi articoli fino al 39 inclusivo; e dopo brevi osservazioni ulteriori gli articoli sino al 46.

Il PRESIDENTE osserva che la Commissione propone la soppressione dell'art. 47 del progetto ministeriale, ma che viene riproposto dal senatore Malorana.

ERRANTE espone considerazioni che non dimostrano l'opportuna creazione del presidente del Consiglio comunale.

BELLINZAGHI combatte parimenti questa creazione, della quale non vede la necessità. Rileva che il sindaco è già creazione del Consiglio comunale, e, nominando questo presidente, non si farebbe che incagliare l'andamento amministrativo.

MAIORANA svolge la sua proposta invocando l'opportunità di moltiplicare l'attività e trovare sempre maggiori guarentigie di efficace controllo e di divisione dei poteri.

CAMBRAY-DIGNY nota gli inconvenienti gravi, inseparabili dalla novità che si propone. Essa introdurrebbe nei grossi Comuni un inevitabile deplorevolissimo dualismo, diminuendo l'autorità del sindaco.

FERRARIS dichiarasi anch'egli contrario; ma, essendo stata proposta da Maiorana ed appugnata da diversi oratori, riununcia alla parola, riservandosi però di riprenderla nel corso della discussione.

FINALI, relatore, come appartenente alla minoranza della Commissione che non annuisce alla soppressione, svolge le ragioni amministrative che rendono utile la nomina del presidente del Consiglio comunale. Rileva che la maggior parte degli oppositori a questa creazione è composta di ex-sindaci delle maggiori città italiane. Cita l'esempio della Deputazione provinciale. Propone l'emendamento che il presidente duri in carica una sola sessione, ma sia rieleggibile.

FERRARIS, ROSSI G., BELLINZAGHI e MIRAGLIA insistono con nuove ragioni per la soppressione.

CRISPI riconosce che questo articolo esisteva nel progetto ministeriale; fu proposto alla Camera, ma disbiancò non averlo subito. Ricorda i principii fondamentali del regime rappresentativo, che distinguono il potere esecutivo da chi dirige la discussione. La Commissione approvò la soppressione con debole maggioranza. Sono solamente 500 i Comuni a cui si applicherebbe la nuova carica. Spiega le ragioni per cui accettò la proposta alla Camera e le frequenti occasioni nelle quali il sindaco ha interessi diversi dal Consiglio. La confusione dei poteri spiega certi equilibri economici. Il sistema proposto funzionò senza inconvenienti in Sicilia e nelle provincie lombardo-venete. Cita l'ordinamento del Consiglio provinciale.

Esclude la possibilità di conflitti di dualismo, poichè il sindaco e il presidente sono il risultato del voto della maggioranza. Crede non esistano pericoli; e, come faremo la prova dei sindaci elettivi, così potremo fare anche quella dei presidenti. Rimettesi al Senato. Crede logica la proposta della Camera, ma non farà certo questione di gabinetto per un voto contrario. (*Vive ilarità*) Però il Senato farebbe bene accettare l'articolo votato dalla Camera.

DI SAMBUY dimostra che l'emendamento Finali non è efficace. Bisognerebbe almeno che il presidente non fosse rieleggibile per un anno.

FINALI, relatore, ritira l'emendamento.

Messa ai voti l'approvazione dell'art. 47, riproposto da Maiorana, è respinto.

Levasi la seduta alle 6,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 30 novembre.

È aperta alle ore 2,30 pom. — La Camera è popolata. Vi è molta aspettazione poichè si assicura che oggi parlerà il ministro guardasigilli. Riprendesi la discussione sul progetto di legge per deferire la cognizione di tutti gli affari penali alla Cassazione di Torino.

La Cassazione penale unica.

CIPELLI parla a favore del progetto, e fa molti elogi al ministro Zanardelli, che lo ha presentato.

Dichiarasi tanto favorevole dalla legge da non poter comprendere la vivace opposizione manifestatasi e tanto più imprevista, perchè il progetto aveva avuto negli Uffici gli onori della acclamazione. Dice che gli oppositori si dividono in dottrinari e difensori di legittimi interessi locali; ed egli ad entrambi ricorda che l'art. 24 dello Statuto dispone che tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge. Lo stato attuale della Cassazione contravviene a questa disposizione, perchè si videro varie Corti pronunciare diverse sentenze, guarentite nella stessa giurisdizione della legge e dei magistrati. Appoggiandosi all'autorità di Pisanelli, dimostra la necessità di abolire la pluralità delle Corti, dove le tradizioni divorse del diritto sono causa necessaria delle difformità di giudicare e respingono proprio dal progetto di legge. Per avere un diritto nazionale la Cassazione unica deve sorgere a Roma, che fu la culla del diritto antico e sarà la sede del diritto nuovo, e darà al paese l'unità giuridica, conseguenza indispensabile dell'unità politica. Confuta le osservazioni di Spirito e di Faldella, augurandosi che le prossime leggi possano stabilire un'unica Cassazione anche in materia civile e l'intera riforma dell'ordinamento giudiziario. Augurasi che il Governo si affretti altresì a compiere tutte le riforme amministrative e sociali che daranno grandezza al paese.

Il discorso di Zanardelli.

3,40 pom.

Si alza ZANARDELLI (*Vivo attenzione*) Ricordisce ringraziando i vigorosi e autorevoli difensori del progetto, reputa che il progetto non abbisogni oramai delle ulteriori difese della sua povera persona. Dopochè il Senato quasi unanime lo ha approvato, dopochè gli Uffici e la Commissione della Camera hanno dato un verdetto così solenne, è intervenuto un altro fatto comprovante la necessità del progetto cioè l'approvazione del Codice penale.

« Approvatasi l'unificazione del Codice — soggiunge l'oratore — è indispensabile ora unificare la Cassazione. » (*Voci:* bene!) Rammenta come già sia stato unificato nella Cassazione quanto riguarda la materia finanziaria. Se questa riguarda gli interessi giudiziari generali, non dobbiamo far meno per gli interessi giudiziari privati. Oramai è impossibile tollerare ulteriormente le contraddizioni che si commettono fra le sentenze delle diverse Cassazioni. Di tali contraddizioni potrebbe compilarsi un volume più grosso di quello del noto barone, il quale raccolse tutte le contraddizioni dei grammatici. (*Ilarità*) Ho qui da riassumte delle principali contraddizioni riguardanti alcuni reati. (*Il ministro mostra un grosso incartamento. Movimento nei banchi. Commenti.*)

Non allarmatevi, non lo leggerò. (*Ilarità*) Mi limiterò a dire che un reato, il quale in taluna provincia è punito con pochi giorni di carcere, si punisce altrove persino colla relusione. (*Impressione*) Così continuando, sarebbe inutile l'aver unificato il Codice. Dobbiamo anche unificare i giudizi (*Voci:* « bravo! » Attenzione vivissima. *Molti deputati attorniano il banco ministeriale, ed quale frattanto prendono posto anche Maglioni, Brin e Grimaldi*). L'oratore prosegue ricordando l'autorità dei principali scrittori, che sono concordi nella bontà della Cassazione unica.

L'onorevole ministro dice che se, non ostante tutto ciò, non propose addirittura una completa riforma giudiziaria, fu appunto per semplificare la discussione e togliere all'unificazione giudiziaria in materia penale le obbligazioni che contrappongansi al riordinamento della suprema magistratura in materia civile.

Reputa che oggidì l'idea della terza istanza incontri poco favore. Quanto ai giudizi pronunciati mediante la Giuria, domanda come sia applicabile la terza istanza. Quanto ai reati giudicati in via correzionale, constata come la corrente delle idee inclini piuttosto a sopprimere anche il giudizio in secondo grado. Passa quindi a confutare gli argomenti dei singoli oratori avversari; ma premette che egli deve ringraziare per gentilezza alla sua persona che quasi tutti gli hanno espresso. Nega che, secondo l'asserzione dell'on. Plastino, la Cassazione unita significhi la immobilità; anche la Cassazione unica sente il ritmo della scienza progressiva. Vediamo noi paesi dove funziona la Cassazione unica modificarsi le sentenze secondo i tempi.

Non comprende come Plastino abbia potuto non ritenere urgente una riforma invocata dal Parlamento da dal 1863, per attuare la quale si fecero successivamente ripetuti tentativi. Alla obbiezione dell'immobilità per l'esistenza di un'unica Cassazione, oppone il fatto che in Francia l'evoluzione della giurisprudenza ha seguito l'evoluzione del diritto; giacchè non è dato nemmeno ai magistrati di sottrarsi al movimento progressivo delle idee.

Ore 4 pom.

Seguitando, Zanardelli nega che la diversità delle sentenze che può verificarsi fra le varie sezioni della Cassazione unica possa produrre inconvenienti così gravi come la diversità fra le Cassazioni. Le sentenze emesse da una sezione oggi possono modificarsi domani, mentre raramente le Cassazioni locali modificano il proprio giudizio per aver sentito l'altrui, poichè è della natura umana il persistere nelle proprie opinioni. Spesso vediamo che le Cassazioni arrivano due e polemizzare tre di loro!... Nega poi che l'unità della Cassazione penale contraddica alle sue convinzioni circa il decentramento amministrativo.

Non comprende come si possa parlare di accentramento, quando trattasi della più alta funzione dello Stato, della giustizia; dappoichè perfino negli Stati Federali, ancorchè retti da varie legislazioni, unico è il Tribunale supremo.

Osserva che in Austria e in Germania — dove sono ottanto vari i costumi, le tradizioni e persino la lingua delle diverse regioni — vi è la Cassazione unica, oppure un unico tribunale di terza istanza. D'altronde le molteplici Cassazioni nel nostro paese non vennero istituite per iscopo scientifico; ma sono semplicemente un avanzo delle nostre divisioni politiche (*Bene! Bravo!*). Nè vale il dire nel regno delle due Sicilie vi erano due Cassazioni, sebbene il regno fosse unico; ma in realtà quel regno, sebbene unito per un unico sovrano, componevasi di due distinte regioni — Napoli e la Sicilia — tanto che era stabilito che in Sicilia funzionassero soltanto giudici siciliani. (*Bravo! Interruzioni, commenti.*)

Ore 4,10 *pom.*

All'appunto opposto da Cuccia che con un'unica Corte suprema, divisa in sezioni, avrassi una molteplicità di Cassazioni accentrate, risponde che le eventuali discrepanze di apprezzamenti o di veduto non si potrebbero evitare nemmeno con una sezione unica, a meno che non fosse costantemente composta degli stessi magistrati; il che è impossibile. Ma esse tradurranno di raro in discrepanze di giudicati, per l'affiatamento dei magistrati appartenenti ad un medesimo corpo giudicante.

Non credo fondata l'obbiezione relativa alla soverchia mole dei ricorsi che affluirà alla nuova Corte, essendo risaputo che il lavoro sfrigna più facilmente concentrato. In appoggio del suo concetto il Guardasigilli cita parecchi dati statistici.

Il ministro spera che la unità della Cassazione ovvierà i ricorsi di tutti coloro i quali si fondano appunto sopra la molteplicità delle sentenze sullo stesso argomento. Nega che si danneggino con questa riforma gli interessi privati, perchè eviteranno di ricorrere coloro i quali non abbiano motivi verosimilmente fondati; quindi si economizzeranno le spese di coloro i quali ricorrono soltanto perchè hanno la Cassazione vicina. Nega che la vicinanza della Cassazione unica al Governo la esponga a indebite ingerenze del potere esecutivo. Anche lontana, non sarebbero impossibili le influenze sulla magistratura se questa non avesse la coscienza della sua missione.

Ma ancora, la Cassazione unica, essendo un Corpo piuttosto numeroso, resta quindi meno esposta alle influenze che non le Cassazioni locali. Nè più fondata è l'altra obbiezione relativa alla necessità assoluta di far procedere alla presente legge la riforma della procedura penale, sia perchè è vecchia arte di opposizione contrastare il bene col miraggio del meglio, sia perchè occorre, prima di riformare il Codice di procedura, instaurare il magistrato che deve eseguirlo. Ricordando che alla Cassazione di Roma da molto tempo sono deferite con unanime consenso di competenza esclusiva le questioni di imposta, le contravvenzioni e molte altre, meravigliasi dell'opposizione ora che trattasi di materie assai meno importanti. Quell'opposizione può essere giustificata dal desiderio di mantenere le gloriose tradizioni scientifiche locali, che non si possono certamente avvantaggiare da una discussione sulla attualità di un processo penale.

Espone le ragioni geografiche e le tradizioni del diritto romano, che consigliano Roma anzichè altre località come sede del Tribunale supremo di giustizia. (*Vivi Bravo!*) Si augura che possa rinnovellarsi quello che era della antiche glorie giuridiche rinvigorite dall'alito dei nuovi tempi.

« Da questa Roma, — dice il ministro, — che fu culla della sapienza giuridica, diffondani il diritto nazionale. E qui, dove ci troviamo di fronte ad una forza che non ci è amica, giova costituire dei grandi e poderosi centri di vita intellettuale e civile che siano cagioni allo Stato di nuova forza e di nuova grandezza. » *(Bravo. Vive approvazioni)* In nome quindi del grande concetto unitario invoco dal Parlamento un voto favorevole alla legge, che completa l'unità politica e morale della nazione; facendo quanto appello ai rappresentanti del paese, è convinto di non farlo invano.

Le ultime parole del ministro sono accolte da vivissimi applausi anche dalle tribune. I deputati si affollano intorno a Zanardelli per congratularsi con lui. L'oratore è commosso. Il suo discorso, splendidissimo, ha prodotto profonda impressione.

BARAZZUOLI consente col ministro in quanto al concetto informatore della legge, ma dissente da lui circa la scelta dei mezzi. L'oratore, con molte considerazioni, sostiene il concetto di deferire tutti i dispareri che sorgono tra i vari corpi della Cassazione alla Cassazione di Roma a sezioni riunite su proposta di Tortarolo ed altri dieci deputati.

La Camera delibera la chiusura della discussione. Si passa quindi allo svolgimento degli ordini del giorno.

LUCIANI dà ragione del seguente: « La Camera, considerando che, deferita per maggior uniformità di giurisprudenza ed interpretazione del nuovo Codice penale unico per tutto il Regno alla sola Cassazione di Roma le altre quattro vanno, per diminuita giurisdizione, a trovarsi in condizione che inopportunamente impongono una pronta e radicale divisione del relativo istituto, confida che il guardasigilli darà opera sollecita a questo proposito occorrendo, presentando al Parlamento la risoluzione dei relativi quesiti da tanto tempo pendenti e lungamente trattati, in ispecie se l'attuale ordinamento sia da sostituirsi ad una diversa magistratura suprema che si occupi senza rinvio unicamente della conformità della *re judicata* alla legge quali in tal caso i meno più adattati alla buona cognizione in grado di appello tanto in materia penale che civile ed in questa se la terza istanza, se la riforma dell'istituto della revocazione o altro mezzo valevole a conciliare l'osservanza del diritto con l'interesse delle parti e passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore conclude il suo discorso dichiarando che egli voterà il progetto per ragioni politico-giuridiche e morali.

DELLA ROCCA svolge la seguente risoluzione: « La Camera, convinta che la riforma della magistratura di supremo grado debba essere sancita in tutto il suo complesso, cioè nella competenza penale e civile, che nei fini della giustizia e del pubblico interesse converrà adottare il sistema nelle Corti di revisioni, le quali giudichino in ultimo esame nella pienezza della giurisdizione, eccetto le cause che siano decise da giurati e da conflitti di giurisdizione e di attribuzioni deferibili ad una Corte unica, confida che il Governo del Re proporrà uno schema di legge inspirato a tali concetti, e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore conchiude dicendo non volere la bontà e l'urgenza che vuole il guardasigilli, ond'è che voterà contro, tanto più che non si sente vincolato da alcuna ragione politica.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

* * *

Il PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione dei deputati Villanova e Costa Andrea al ministro dell'interno su alcuni provvedimenti dell'Autorità di pubblica sicurezza di Venezia contro i lavoranti formai scioperanti; del deputato Caterini al ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda valersi della facoltà accordatagli dalla legge per provvedere con decreto reale alla concessione dell'esercizio del tronco Isernia-Campobasso.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Cronaca del mare.

RIO JANEIRO, 27. — Oggi è partito per San Vincenzo, Capo Verde e Genova il piroscafo *Regina*, dalla Società La Veloce.

GENOVA, 28. — Diretto a San Vincenzo, Capo Verde, Santos e Rio Janeiro, è partito oggi il piroscafo *Fortunata R.*, della Veloce, con oltre mille passeggieri a bordo.

Tanto il *Regina* quanto il *Fortunata R.* sono esclusivamente addetti alla nuova linea tra Genova ed il Brasile, dalla Veloce inaugurata il 1° ottobre con quattro celeri

DICEMBRE: giorni 31 — L. N. 3 — P. Q. 10.
Sabato 1° — 333° giorno dell'anno — Sole nasce 7,40, tr. 4,37 — *Sant'Eligio vescovo.*
Domenica 2 — 337° giorno dell'anno — Sole nasce 7,41, tr. 4,37 — *Santa Bibiana vergine martire.*

UN BUON CONSIGLIO.

Guarigione istantanea della sciatica. — Il dottor Mohn di Cristiania (*Union Médicale du Canada*) assicura d'aver ottenuto quasi istantaneamente la guarigione della sciatica in parecchi casi mediante le suffumigazioni solforose. Ecco come egli consiglia di agire. Nella camera da letto o dove altrimenti suggeriscano i piccoli malati si bruciano 25 grammi di zolfo per metro cubo di spazio, si sottopongono a queste suffumigazioni gli abiti, la biancheria, il letto e si lasciano cinque ore sotto l'influenza del gas solforoso. Si espone quindi all'aria il letto e tutti gli effetti così disinfettati. In tale ambiente asettico il bambino guarisce rapidamente dalla sciatica.

PAZIENTINO.

Soluzione del giuoco precedente: Esaurto. Salare. Alare. Lare. Are. Re. E.

Bizzarria.

Un popol v'ha che a mezzodì saltando
e al mezzodì che al bere strappa il pianto.

SALE QUOTIDIANO.

Tupinetti o suo figlio:
— Oriocesomo!
— Babbo?
— Ti ho sempre raccomandato che tu metta in un angolo del piatto il cibo che non ti piace.
Il ragazzo abbassa il capo. La paternale è stata fatta in pubblico; bisogna dunque rispondere in pubblico.
— Babbo!
— Oriocesomo?
— Sei in perfettamente sicuro che si possa trovare un angolo in un piatto... rotondo?

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Dhun A. Rubiano e C. adunanza per concordato andò deserta. — Id. Trivario Carlo chiusa verifica crediti; ammessi 22 creditori. — Id. Allasonno Domenico ordinata liquidazione dell'attivo. — Id. Migliano Severino accordato termine di giorni venti per raccogliere le adesioni al concordato sulla base del 70 0[0]. — Id. Lamberti Antonio accordato termine giorni quindici per raccogliere adesioni al concordato sulla base del 5 0[0].

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Giuseppe e Paolo fratelli Tinivella si costituirono in società in nome collettivo con privata scrittura sotto la ragione sociale Ditta Fratelli Tinivella pel commercio dei carboni. Firma ad entrambi i soci. Capitale sociale L. 30,000; utili in parti uguali. Durata della società: anni tre a partire dal 1° dicembre 1883.
Risoluzioni. — *Torino.* — La società esistente tra i signori Mastrella Antonio e Celanza Pietro, già costituita sotto la ragione Celanza e Mastrella, venne risolta con privata scrittura, rimanendo incaricato per la liquidazione il socio Antonio Mastrella. — La società in nome collettivo tra i signori Mariondo Umberto e Castellino Vittorio venne risolta con sentenza del Tribunale 2 ottobre 1883, nominandosi a liquidatore il professore ragioniere Pietro Bottino.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:
Alba. — Eredità intestata di *Pautasso Battista* fu Giovanni, defunto in Alba, da Parussa Teresa vedova Pautasso, residente in Alba, in proprio e come madre e legale amministratrice dei di lei figlio minorenne Pautasso Antonio.
Andorno. — Eredità intestata di *Allara Bruna Eugenia* di Lorenzo, defunto in Ain Beida, Algeria, da Billardi Flaminia ved. Allara Bruna Eugenio, residente in Campiglia Cervo, in proprio e per la figlia minore Anna Maria.
Bagnasco. — Eredità intestata di *Scialdi Luigi* fu Bartolomeo, defunto in Bagnasco, da Bertone Luigi fu Giacinto, residente in Bagnasco.
Bassolsco. — Eredità intestata di *Mautino Pietro* fu Giovanni, defunto in Bassolsco, da Pianella Giuseppa fu Francesco ved. di Pietro Mautino, resid. in Torino, in proprio e come legale amministratrice delle di lei figlie minori Carolina ed Angela sorelle Mautino fu Pietro.
Casale. — Eredità intestata di *Reggio Vincenzo* di Pietro, defunto in Valenza, *Leone Emilia* fu Paolo, defunta in Casale, *Capra Carolina* fu Francesco, decedata in Casale, da Capra Alessandro fu Giovanni, resid. in Casale, quale tutore dei minori Reggio Francesca, Enrico ed Alessandro fratelli e sorella.
Chieri. — Eredità intestata di *Nejrone Luigi* fu Giovanni Antonio, defunto in Pocetto Torinese, da Savio Anna ved. del fu Vincenzo Nejrone, resid. in Pocetto Torinese, in proprio e come legale amministratrice dei di lei figli minori Luigi e Maddalena Nejrone.
Istanze per nomine di periti. — Furono istanze per nomina di periti:
Alba. — Ditta *Marchisio e C.*, residente in Nizza Monferrato, per la stima dei beni subastandi in danno dei fratelli Rivetti Giovanni e Federico fu Giovanni, residenti in Neive. — *Parusso Domenico* fu Teobaldo, residente in Alba, per la stima dei beni siti in territorio di La Morra, subastandi in danno di Bormida Maddalena fu Felice vedova del geometra Giuseppe Ferrari, residente in La Morra.
Bossolasco. — *Capponi Antonio*, residente in Borgomanero, per la stima dei beni subastandi in danno di Massocchi Genesina Carla Antonio fu Bartolomeo, residente in Viladossola.
Pinerolo. — *Ferrero Pietro*, medico-veterinario, residente in Virle (Piemonte) per la stima dei beni siti in territorio di Virle (Piemonte) e di Osasio, subastandi in danno di Valinotti Matteo, anche quale tutore dell'interdetto suo fratello Venceslao, Sebastiano e Caterina, moglie di Feretti Giuseppe Vitale, fratelli e sorelle.
Susa. — Notaio *Annibale Olivo*, residente in Lanzosco, per la stima dei beni subastandi in danno di Molina Antonio fu Pietro, residente in Buttigliera Alta, e del terzo possessore di detti beni, signor Valetti Giovanni fu Ignazio, residente a Trana.

Borsa di Genova, 30		As. Ferr. Mediterr.	610 —
Rend. Ital. cons.	97 85	*Cambi*	
» f.m.	97 82	Londra — vista	25 36
As. Banca Nazion.	2102 —	» lett.	25 40
» Credito Mobil.	927 —	Parigi — vista	101 20
» Ferrov. Merid.	783 —	» lett.	101 15
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 30		Cambio su Parigi	48 12
Mobiliare	301 40	Cambio su Londra	121 80
Lombarde	99 50	Lire italiane	47 95
Banca Anglo-Austr.	112 25	Rendita Austriaca	82 55
Austriache	251 25	Id.	81 85
Banca Nazionale	875 —	Unionbank	205 75
Napoleoni d'oro	9 05	Rend. Austr. nuova	103 15
Argento in Banconi	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 30		Cons. Pruss. 4 0[0]	107 50
Mobiliare	105 30	Id. 3 1/2 0[0]	101 —
Austriache	205 25	Turco nuove	14 90
Lombarde	— —	Prest. Orient. Russo	61 50
Cambio su Londra	20 22	Rubio	206 15
Rendita Italiana	95 80	Mediterranee	122 50
Id. f.m.	95 20	Meridionali	— —
		Londra, 30 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 3/16	Egiziano 1868	97 3/8
Rendita Italiana	95 11/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. in sterl.	— —
Argento fino	42 7/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra in sterl.	— —
Spagnuolo	71 1/2		
Turco nuove	14 7/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 30.			
Rend. it. 3 0[0] antic.	95 95	Egiziano 6 0[0]	409 718
» 3 0[0]	92 60	Rend. ungher. 6 0[0]	81 11 1/4
» 4 1/2 0[0]	104 —	Rend. spagn. ester.	71 5/8
Rend. ital. 5 0[0]	95 82	Banca d. sc. di Parigi	661 —
Camb. Londra vista	25 36	Banca Ottomana	501 —
Consolid. Inglese	97 1/16	Argento fino	277 50
Obbl. Lombarde	286 50	Credito fondiario	1258 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2201 —
Turco nuove	15 —	Panama	250 —
Banca di Parigi	835 —	Lotti turchi	96 25
Tunisino	508 50	Ferr. Meridionali	712 —

SETE E VELLUTI. — Lione, 24 novembre.

Mercato invariato nei prezzi, con affari abbastanza animati. Le commissioni che si danno a quest'epoca dalle piazze di consumo giungono assai regolarmente ed i fabbricanti comprano soltanto le partite di materia prima necessaria per la lavorazione; le transazioni quindi sono regolate dal bisogno non da speculazione, e senza rilievo sono gli affari pei cascami.
Sul mercato dello stesso la domanda per gli articoli stampati è sempre vivissima ed i fabbricanti quasi restano soddisfatte alle richieste.
Continua pure animata la domanda per i *Façonnés* di ogni genere; le quantità trattate colorate ebbero nella scorsa ottava esito facile a prezzi vantaggiosi.
Pei velluti non si ha finora alcun segno di vita e le transazioni sono più che mai inattive. Più favorite le *Gaze* e i *Tulles*; in questi due generi s'abbiere dall'America delle ordinazioni rilevantissime. I nastri damascati sono in gran voga... anche i *Galoches* damascati occupano il lavoro tanto pel consumo all'interno quanto per l'estero.

Movimento sociale della sete in Torino. 29 novembre.

Organzino	colli 10	K. 1033 08
Organzino	colli 8	K. 852 08
Articoli diversi	colli 8	K. 26 16
Totale colli	26	K. 2411 92
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 671		K. 61250 44

Il Direttore-Gerente: **A. Bertolio**

Catasto probatorio o catasto giuridico?

La presente legislatura sembra dover andare, fra le altre, distinta per la risoluzione di gravissime questioni d'indole giuridica. Fu discusso e votato testè il Codice penale. Fu, dalla Camera dei deputati, approvata la legge sulla pubblica sicurezza. È in corso di discussione una importante modificazione del nostro ordinamento giudiziario, ed ecco sorgere un nuovo tema di discussione d'indole essenzialmente giuridica, ma d'importanza capitale per l'economia della nazione: quello degli effetti giuridici da attribuire al catasto in formazione.

***

Accolto il concetto di perequare l'imposta fondiaria in base ad un catasto geometrico particolare, si presentò agli occhi del legislatore il quesito, se questo catasto potesse razionalmente esser diretto al solo scopo della ripartizione dell'imposta, oppure se in grandissima spesa di tempo e di danaro che l'opera richiede (una ventina d'anni e *molte decine* di milioni) non dovesse esser rivolta a scopi più elevati, ad utilità più estese. La relazione Messedaglia-Mingetti sul progetto di perequazione attesta come primo intendimento quello si fosse di creare nel catasto ciò che lo spirito dei tempi vuol anzitutto che esso sia, un *inventario delle proprietà*, una *prova*, un *titolo* delle proprietà stesso, in base al quale possa liberamente esplicarsi il credito, e finalmente esplicarsi, senza gli intoppi che esso oggi incontra nelle difficoltà della nostra legislazione sui beni immobili. Ma lo studio della catastrazione da questo speciale punto di vista non era fatto, e quella relazione francamente lo dichiara. D'altro lato, la perequazione dell'imposta era urgentemente richiesta dalla pubblica opinione e non conveniva ritardare l'adozione dei mezzi diretti ad attuarla. Si pensò ad un *mezzo termine*: si suppose di poter creare, in ordine alle condizioni della proprietà, l'accertamento dello *stato di fatto*, nella fiducia che da esso si potesse passare quandochessia allo *stato di diritto*; si ordinò il catasto *fra possessori* in base allo *stato apparente del godimento* all'istante della delimitazione dei fondi, e si riservò ad una futura legge la determinazione degli effetti giuridici del catasto e delle riforme da introdursi a quello scopo nella legislazione civile.

***

Ma questo *mezzo termine* non parve a tutti opportuno. Nella città nostra, l'avv. Ippolito Luzzati, con articoli inseriti in un giornale torinese, verso il finire del 1885, dimostrò, colla scorta di considerazioni giuridico-economiche e coll'esempio di quanto accadde nei paesi che adottarono il sistema di catastazione proposto per l'Italia (Francia e Belgio), come questo sistema, sia infecondo di effetti giuridici; come fosse perfettamente superfluo riservare una legge cui sarebbe mancato l'oggetto; come perciò la legge sul catasto impegnasse la nazione in un'opera colossale e costosissima, senza alcun vantaggio per l'economia nazionale, all'infuori di quello di creare nel catasto un nuovo strumento tributario, lontano esso pure dall'essere perfetto. Il Luzzati proponeva, come unico serio avviamento a riforme giuridiche, un catasto *fra proprietari* e non *fra possessori*, se non volevasi che tutto *fosse a rifare* quando si fossero voluti gli effetti giuridici. La sua tesi trovò propugnatori alla Camera il Tegas, il Curcio, il Fusco ed altri. Ma le considerazioni finanziarie e politiche che esigevano senza ritardo la promulgazione della legge di perequazione ebbero il sopravvento sopra ogni altra. Si fece balenare il pericolo delle lunghissime controversie inerenti all'accertamento del diritto di proprietà, e fu sola conseguenza di quella discussione l'impegno assunto dal Governo di presentare il progetto intorno agli effetti giuridici del Catasto *entro due anni* dalla promulgazione della legge di perequazione.

***

Non due, ma quasi tre anni dalla promulgazione di quella legge sono trascorsi, e di progetti di legge intorno agli effetti giuridici del Catasto non si è più parlato. Ma non si ristette dall'insistere l'avv. Luzzati. Nella prefazione alla sua opera recente intorno ai *Privilegi Agrari* (della quale abbiam fatto un cenno nel nostro N. 310), esaminando le condizioni giuridiche frammezzo alle quali la nuova legge sul credito agrario del 25 gennaio 1887 è chiamata ad essere applicata, quell'autore ritorna sul tema della quasi assoluta inutilità per la proprietà e per l'agricoltura, del Catasto quale si sta preparando. E finchè, per lo stato dei lavori del Catasto, vi ha tempo a provvedere, egli invoca provvedimenti, proponendo, per l'*accertamento della proprietà come diritto*, un mezzo che sembra altrettanto semplice quanto efficace, fondato sopra istituzioni già in vigore nel nostro Codice civile, l'attuazione del quale non importerebbe turbamenti maggiori di quelli che saran conseguenza del sistema adottato, e non costerà all'opera della perequazione nessun maggior dispendio e nessun ritardo: l'applicazione cioè, ad un catasto *fra proprietari*, del principio che inspira l'art. 2137 del Codice civile, della prescrizione decennale.

È superfluo estenderci a parlare dei vantaggi del sistema propugnato dal Luzzati.

Dopo un decennio dalle prime operazioni del Catasto, la proprietà avrebbe nell'intestazione catastale la sua *prova*, il suo *titolo*, che esonererebbe dalle prove lunghe, dispendiose, difficili, della *prescrizione trentennaria*, di cui un catasto fra semplici *possessori* secondo *lo stato di fatto*, lasciarebbe sussistere la necessità. A questo primo *titolo* potrebbero legarsi colla voluttura obbligatoria, a pena di nullità, i successivi trasferimenti. Ad esso potrebbero legarsi le ipoteche. Col Catasto in quel modo costituito si potrebbero introdurre grandi riforme e semplificazioni in molti servizi amministrativi. Sarebbe sovratutto reso facile il credito fondiario che per la maggior sicurezza dei collocamenti potrebbe essere accordato a minissimo condizioni con grande vantaggio dell'agricoltura.

***

Le idee del nostro concittadino sembrano questa volta destinate a miglior fortuna. Giornali politici pienamente e lodevolmente autorevoli Riviste già se ne sono fatti patrocinatori. E da esse già presero le mosse per invocare provvedimenti alcuni Giunti consultivi, giustamente commossi al pensiero che il sistema adottato di catastazione (il quale, sotto molteplici forme, importerà gravissime spese ai contribuenti) non sia destinato a produrre alcun utile alla proprietà ed al Credito fondiario ed agricolo. La Commissione consultiva di Teramo, su proposta del suo presidente, cav. ingegnere Evasio Basterini (insegnante alla nostra Scuola superiore di guerra) adottò *un ordine del giorno* in cui invoca dal Governo provvedimenti intesi ad assicurare che il Catasto abbia a far prova di proprietà, con grandissimo vantaggio per l'economia nazionale.

A questo appello si unì con votazione unanime la Commissione consultiva di Cuneo, su proposta del suo presidente comm. avv. Melchiorre Voli, sindaco di Torino. E la Direzione del nostro Comizio Agrario, nella seduta del 27 corrente, deliberò pure, con voto unanime, di proporre all'assemblea generale del Comizio, indetta pel 6 prossimo dicembre, di associarsi alla mozione della Commissione consultiva di Teramo.

Teniamo informati i nostri lettori dell'interessante movimento iniziato, a cui facciamo plauso, convinti che, votata la grande opera della trasformazione del Catasto, il Paese ha il diritto di volerne tutti i vantaggi civili ed economici di cui essa è suscettibile. L'aspettazione non può nè deve rimanere delusa, quando al Ministero di grazia e giustizia trovasi uno Zanardelli.

Per l'industria vinicola

Domenica prossima, 2 dicembre, si riuniranno a Roma, per invito dell'on. Grimaldi, presso il Ministero dell'agricoltura, cento fra i principali nostri produttori e commercianti in vino, per discutere intorno ai mezzi più acconci ad agevolare l'esportazione dei vini italiani.

L'intento che anima l'on. ministro è senza dubbio lodevolissimo, ed è buon presagio per l'avvenire dell'industria vinicola l'alacre e volonterosa cooperazione del Governo e dei privati.

Il convegno di Roma servirà sopratutto ad agevolare lo scambio di idee fra i nostri principali viticultori, i quali hanno bisogno di conoscersi, di intendersi, di far causa comune, di associarsi, se vogliono guadagnare nel mercato vinicolo mondiale quel posto che alla nostra eccellente produzione compete

Purtroppo siamo abituati a pretendere troppo dal Governo, il quale, stretto da esigenze finanziarie inesorabili, non può, nella maggior parte dei casi, che far belle parole. Spetta ai produttori e commercianti, direttamente interessati, di adoperarsi con tenacità per migliorare le sorti dell'industria vinicola nazionale.

Ora, quali sono gli ostacoli principali che incagliano l'espansione dei nostri vini sui mercati esteri? Ognuno li sappiamo tutti: a mentadito: difetti nella fabbricazione del vino, mancanza di grandi masse a tipo costante, insufficienza nella pratica commerciale. Ebbene, si mettano una buona volta i nostri produttori a far le cose loro a dovere, chè a ciò i nostri tutti sanno o dovrebbero sapere a fare il vino per bene; i piccoli produttori si associno costituendo Cantine sociali od unioni vinicole; ed i produttori stiano paghi di far bene il loro vino e non cerchino di commerciarlo, specialmente all'estero, chè non è affar loro, ma lo vendano ai negozianti, i quali debbono formare un ceto distinto affatto dai produttori.

I commercianti, dal canto loro, dovrebbero costituire potenti Associazioni per acquistare, conservare, affinare il vino e spedirlo sui grandi mercati.

In tutti, poi, sia produttori che commercianti, deve dominare l'onestà più scrupolosa, la quale, purtroppo, come ci avvertono i nostri enotecnici all'estero, qualche volta difetta negli affari intrapresi dai nostri esportatori.

Questi sono i cardini sui quali deve poggiare l'avvenire dell'industria vinicola italiana, e tutti i Congressi enologici, tutti gli sfoghi di questo importantissimo ramo della economia nazionale vennero a queste stesse conclusioni, che si proclamano e si ripetono da tempo, ma con entusiasmo passeggiero, per poi ricadere nel vuoto.

Finora è mancata l'energia, la fermezza di propositi, l'unione delle volontà, e per quanti sforzi faccia l'onorevole ministro dell'agricoltura, non potrà sollevare questa industria se i vinicultori non si persuaderanno che è tempo di farla finita colle chiacchiere, colle querimonie, colle aspettazioni, e non si decideranno fermamente ad associarsi per contare sulle forze unite, limitandosi ad invocare dal Governo non aiuto diretto, ma semplicemente rimozione di ostacoli.

S. L.

NOTE FIORENTINE

Le monache di Foligno — Il cardinale arcivescovo? Il testamento di Dora d'Istria.

29 novembre.

(Mauco) — Se dicessi che il pubblico prende molto interesse alla piccola questione delle monache di Foligno, direi cosa non vera; che delle ragazze destinate a far le cameriere o qualche cosa di simile vengano educate e istruite da sante francesi e papaline, non è bene, poichè in quell'Istituto si spende anche il denaro del Comune; ma una popolazione scettica come i fiorentini non è meraviglia che prenda la cosa senza passione e magari trovi zelo soverchio nella iniziativa di chi solleva la questione e dai giornali che la sostengono con ardore.

Intanto si tratta di verificare se e fino a qual punto siano fondate le critiche mosse all'indirizzo di quell'Istituto. Pare adunque che opportunamente il Consiglio comunale abbia soprasseduto alla nomina dei due commissari che mancano al Consiglio direttivo, mentre pende l'inchiesta: dai risultati dell'ispezione si avrà il criterio della scelta più conveniente.

L'inchiesta fu domandata dal comm. Peri, soprintendente dell'Istituto; e il prefetto aveva nominato la Commissione; rifiutandosi di accettare l'incarico alcuni dei commissari, a troncare ulteriori indugi intervenne, d'accordo col prefetto, il Ministero dell'interno, il quale mandò come ispettore straordinario il comm. Bertarelli.

E di questa decisione ministeriale tutti sono o si mostrano contenti; l'antico segretario di gabinetto del l'on. Depretis è un funzionario superiore ad ogni sospetto di partito preso e di capacità indiscutibile. E vedrà, vede, e, occorrendo, saprà suggerire buoni provvedimenti.

***

Dicono a Roma che debba esser nominato arcivescovo di Firenze il cardinale Bausa; e anche qui la voce viene confermata. Sua Eminenza, essendo in età molto avanzata, era alquanto restìo al grave incarico; ma pare che gli verrà dato un coadiutore, il quale potrebbe essere benissimo monsignor dei duchi di San Clemente, ora vescovo *in partibus*.

Il cardinale Bausa è domenicano, ligure, credo, di famiglia, ma nato a Firenze. È pur notevole che bisogna risalire molto addietro cogli anni per ritrovare il titolare della Metropolitana fiorentina, insignito del cappello cardinalizio.

***

La Società di patronato per i sordo-muti ha all'ordine del giorno l'accettazione del legato relitto dalla principessa Dora d'Istria: già sapete che ella lasciò il suo villino alla città di Firenze perchè venga alienato a beneficio dei sordo-muti.

Non è però del tutto esclusa la possibilità che il testamento venga impugnato; è olografo, ma si dubita che sia difettoso nella firma o in qualche altra formalità essenziale. Inoltre si dubita che l'illustre donna potesse liberamente disporre dei beni di Romania, forse soggetti a qualche vincolo di natura feudale o fideicommissaria.

CRONACA AGRARIA

Esposizione nazionale di orticoltura, frutticoltura, floricoltura ed arti affini al giardinaggio.

Per iniziativa della Società Orticola Romana si tiene in questi giorni in Roma un'Esposizione nazionale di orticoltura, frutticoltura, floricoltura ed arti affini al giardinaggio, nel Palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale.

All'inaugurazione della Mostra, avvenuta il 17 corrente, alle ore 2 pom., hanno parlato prima il marchese Mario di Castel Daifino, presidente della Società Orticola Romana, poscia il sindaco, e finalmente il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura.

Nella prossima Cronaca agraria daremo alcune notizie sulla utile Mostra inauguratasi a Roma.

Convegno dei produttori di vino.

Il giorno 2 dicembre si riuniranno in Roma, presso il Ministero di agricoltura, i produttori e negozianti di vino.

In tale riunione, alla quale prenderanno parte gli enotecnici governativi che si trovano all'estero, si discuterà il modo di organizzare speciali Associazioni vinicole di esportazione dei vini di diretto consumo. In tale occasione naturalmente, il Governo farà conoscere quali siano ai riguardo i propri intendimenti.

Notizie ippiche.

Il premio Principe Amedeo che si disputerà nelle corse veniere a Milano è stato portato da 10,000 a 20,000 lire, ed in detto corso si disputerà altresì il nuovo premio di L. 50,000, ricavato da sottoscrizione pubblica aperta fra i commercianti milanesi.

Acquisto di cavalli stalloni.

La Commissione governativa per l'acquisto di cavalli stalloni orientali ha proceduto alla compera di 16 stalloni di puro sangue orientale da distribuirsi fra i singoli depositi governativi di monta.

Questi cavalli trovansi attualmente a Catania, di dove giunge purtroppo la notizia che uno di detti cavalli, denominato *Korsunsk*, è morto il 16 corrente di cancrena in seguito a tifidea.

« Stud Book Italiano. »

In principio del prossimo anno verrà pubblicato un supplemento al secondo volume dello *Stud Book Italiano*.

Filloxera.

Nella provincia di Palermo si sono in questi giorni rinvenuti altri terreni infetti dalla filloxera, oltre a quelli del Comune di Alimonusa. Sono infatti invasi i vigneti di Carini, e si teme, in seguito ad sopralluoghi sommarii eseguiti, che anche il territorio di Montemaggiore sia infetto. Nella provincia poi di Girgenti, e precisamente nel Comune di Favara, si è pure rinvenuta la filossera. Nell'Alta Italia furono riscontrati alcuni nuovi centri d'infezione nella provincia di Como, ma furono sollecitamente distrutti.

Oleificio sperimentale.

Con decreto del 10 novembre è stato istituito a Palmi, in provincia di Reggio Calabria, un oleificio sperimentale, all'intento di fare studi e ricerche per applicare e diffondere i migliori metodi per la preparazione, purificazione e conservazione dell'olio prodotto con la varietà di olive della regione.

Compatibilmente con l'ufficio principale, il direttore dell'oleificio presterà l'opera sua ai privati, eseguendo analisi di olii, di sanse e di olive, e dando istruzioni riguardo alle migliori macchine ed ai perfezionati attrezzi oleari, ma indicando i mezzi atti a rendere gli olii più serbevoli e scevri da difetti.

Il direttore darà inoltre conferenze sulla coltivazione dell'olivo e sulla preparazione degli olii in quei luoghi che saranno determinati, come osserva, dal Ministero. La durata dell'esercizio è fissata a cinque anni.

COSE DI FRANCIA

L'epistola elettorale di un generale comunardo. I bontanghi si astengono dalla commemorazione Baudin.

Parigi, 29 novembre.

(R. R.) — Il generale della Comune, Cluseret, il probabile futuro deputato di Tolone, che nella elezione di domenica scorsa ha fallito un così considerevole numero al candidato di Clemenceau, ha diretto ai giornali una lettera, protestando contro l'imputazione di essere cittadino americano, e quindi ineleggibile.

Da questa lettera risulta che Cluseret era nel 1837 capitano dei cacciatori in Algeria; nel 1861 luogotenente-colonnello nell'esercito italiano; nel 1862 colonnello aiutante di campo del generale americano Mac Clellan, nel cui stato maggiore servivano come capitani il conte di Parigi e il duca di Chartres; che fu allora naturalizzato americano per servizi resi durante la guerra di secessione, ma che nel 1870, rientrato in Francia, ripreso la sua qualità di cittadino francese, facendosi inscrivere nella Comune di Saronnes presso Parigi. Il generale Cluseret è dunque perfettamente eleggibile. Resta a vedere se nel ballottaggio di domenica prossima gli elettori di Clémenceau lo manderanno al palazzo Borbone.

***

Sapete che domenica prossima, 2 dicembre, deve aver luogo la solenne commemorazione di Baudin, a cui prenderanno parte il Governo, il Municipio, la Massoneria e molte Società, senza contare diversi gruppi del Parlamento, a cominciare da quello della Sinistra radicale. Ieri sera, in una riunione tenutasi al *Caffè Americano* in piazza della Repubblica, i boulangisti, presieduti da Laguerre, hanno deciso che il partito boulangista si astorrebbe dal prendere parte alla dimostrazione Baudin. Un oratore, certo Garnier, ha criticato il Governo che « batte la grande cassa sulle ossa cadaveriche (*sic*) di Baudin. » Un altro oratore boulangista, Mazure, presidente della Camera sindacale dei cocchieri da nolo, dopo aver detto che ammirava la condotta di Baudin, morto per la modica somma di 25 franchi, dice che i radicali dovrebbero d'ora innanzi qualificarsi idioti o banditi, e conclude, dopo aver criticato Floquet, colle parole seguenti: « Se domani venissero ad arrestarmi farei fuoco su chiunque si presenterà, fosse anche il celebre commissario di polizia Clément! » Mazure consiglia però ai boulangisti di restarsene a casa tranquillamente domenica e di non cercare affatto di Baudin. E l'assemblea vota un unanime ordine del giorno di astensione.

La morte del presidente della Confederazione svizzera

Federico Guglielmo Hertenstein.

Berna, 28 novembre.

(Dall'Eco) — Un grido echeggia per tutta la Svizzera: « Il presidente della Confederazione è morto! » Questo grido esprime il dolore del popolo per la morte prematura, inattesa del primo magistrato della Confederazione, colpito da morbo fatale in piena attività, in pieno esercizio delle sue funzioni.

Il colonnello Hertenstein non ha, come si dice, una storia; il suo nome non è sì grande da riempire il mondo e da far epoca negli annali di una nazione. Perchè dunque mirarne è il grido, stranieme quanto sincero e spontaneo il rimpianto per la sua disparizione dalla scena del mondo materiale e politico? Perchè egli fu egualmente, modesto, laborioso, onesto, e perchè fu acerba la morte.

Federico Guglielmo Hertenstein, nato nel 1835 a Kiburg nel Cantone di Zurigo, studiò a Zurigo nelle scuole tedesche di Thanzdt e di Hohenaim, dedicandosi alla silvicoltura, che nel suo paese ha un'importanza, e per la quale si richiedono cognizioni estese di agronomia, di calcolo, di agrimensura, di climatologia, ecc. Egli era predestinato a divenire, e divenne, ispettore forestale del Cantone di Zurigo, senza aver fatto parlare di lui prima del 1872, epoca nella quale si trova lanciato nel gran vortice della vita politica per la quale non aveva nessuna vocazione. Egli venne eletto deputato al Gran Consiglio ed in seguito deputato al Consiglio degli Stati.

Di forme atletiche, irregolari anzichenò, alto, altanto, non bello di persona, ancor meno dal viso a lineamenti aspri, accentuati, pareva nato a rappresentare, in forme umane, l'orrida bellezza delle valli alpestri in seno ai quali vide la luce, visse e s'indurì alla fatica dei campi e piattorto delle selve, nelle quali l'ampio petto respirava a suo bell'agio l'aere profumo degli abeti. Doveva essere e fu un ufficiale di cavalleria e uno dei più valenti e competenti colonnelli delle milizie svizzere.

***

È appunto per queste sue attitudini militari e pel posto distinto che s'era creato nello stato maggiore che il 2 marzo 1870 l'Assemblea federale lo chiamava ad occupare il seggio di consigliere federale-direttore del dipartimento militare — come chi dicesse ministro della guerra — lasciato vacante dal suo concittadino Scherer, morto poco prima.

Nel Cantone di Zurigo dirigeva con zelo e competenza le due Sezioni della cavalleria e dell'artiglieria. Quale capo del dipartimento militare della Confederazione — funzione che esercitò con vantaggio delle milizie nazionali fino alla morte — diede prova non dubbie del suo genio speciale di organizzatore e amministratore dell'esercito. Energia con comando, giudizio pronto e sicuro, abitudini di esattezza e di rigida economia, temperamento equilibrato per almeno gl'indolenti o frenare gl'impazienti: ecco le qualità che lo resero accetto a tutti i partiti e che gli permisero d'introdurre negli ordini delle milizie nazionali quelle innovazioni e temperamenti che danno omogeneità, compattezza e mobilità alle varie divisioni composte di tre diversi elementi.

Egli voleva l'unità tattica, non l'unificazione forzata dell'esercito svizzero. Per questo ed altre doti personali, — e perchè nella prima magistratura federale si volle sempre rappresentato il Centro-moderatore tra i due estremi di Destra conservatrice e di Sinistra radicale — la sua rielezione ad ogni triennio non fu mai fatta che a forte maggioranza, ma che nel 1881, epoca nella quale si volevano scavalcare Hammer e Hertenstein per far posto a Vigier e al colonnello Frey. I radicali non vi riuscirono, e smisero di poi ogni idea d'opposizione a colui che fra i consiglieri federali era benvisto da tutti i partiti e dal popolo giustamente tenuto in conto di amministratore integerrimo, di direttore capace delle milizie e di buon patriota... senza essere un genio. Ed è forse per questo che non aveva nemici, e che la Stampa, senza distinzione di partiti, è ora unanime nel deplorare la perdita.

Come è morto e perchè è morto a 63 anni, nella pienezza delle sue forze e delle sue facoltà intellettuali, così bruscamente, così crudelmente Federico Guglielmo Hertenstein? Sempre le piccole cause producono grandi e talora deplorabili effetti.

A forza di pestare il terreno quand'era ispettore forestale anche quando — ed accade sovente — le nevi ingombrano il cammino, Federico Guglielmo Hertenstein ebbe un piede gelato. Di quell'accidente si risentì poi sempre, anzi mi pare che — quando lo vidi montare alla tribuna del Tiro federale di Berna nel 1883 — egli zoppicasse. Dicono altresì che egli abbia un poco forzato i nervi di quel piede « martire » andando a visitare le fortificazioni del Gottardo ed assistendo agli esercizi di esperimento del tiro e della portata dei cannoni da posizione. Checchè ne sia, la causa minuscola della acerba morte fu che Federico volle astirpare da sè un callo al piede malato tagliandoselo con un rasoio che si era fatto prestare e che, dicesi, fosse irrugginito o forse lordo di vecchie marcisume, che produsse il pus, poi la cancrena senile che doveva precipitare il colosso nella tomba. A nulla valse — se non ad accelerare la catastrofe — l'amputazione della gamba al disopra del ginocchio; il sangue era già guasto dal veleno infiltrato in tutti i meandri e la morte non tardò a compiere il suo triste officio.

Il monumento ad un poeta catalano

Barcellona, 27 novembre

(Giornale Particolare) — Domenica passata questa città inaugurò un monumento a Clavé, l'uomo più popolare della Catalogna. Il tempo era splendido: terso il cielo, limpido il sole, primaverile l'aria; pareva che, dirò così, la natura partecipasse al giubilo d'un popolo che glorificava il suo più caro poeta. I meriti di Anselmo Clavé sono innumerevoli; la sua vita è un esempio di integrità e di buon volere; le sue produzioni poetico-musicali commossero e ringagliardirono il cuore di molte generazioni. Figlio di poveri artigiani, coltivò colore barcellonese appreso nella fanciullezza il mestiere del tornitore, e fu questa qualità lavoratrice che lo rese accetto a tutti i partiti e che gli permise d'introdurre negli ordini delle milizie nazionali quelle innovazioni e temperamenti che danno omogeneità, compattezza e mobilità alle varie divisioni composte di tre diversi elementi.

Egli voleva l'unità tattica, non l'unificazione forzata dell'esercito svizzero. Per questo ed altre doti personali, — e perchè nella prima magistratura federale si volle sempre rappresentato il Centro-moderatore tra i due estremi di Destra conservatrice e di Sinistra radicale — la sua rielezione ad ogni triennio non fu mai fatta che a forte maggioranza, ma che nel 1881, epoca nella quale si volevano scavalcare Hammer e Hertenstein per far posto a Vigier e al colonnello Frey. I radicali non vi riuscirono, e smisero di poi ogni idea d'opposizione a colui che fra i consiglieri federali era benvisto da tutti i partiti e dal popolo giustamente tenuto in conto di amministratore integerrimo, di direttore capace delle milizie e di buon patriota... senza essere un genio. Ed è forse per questo che non aveva nemici, e che la Stampa, senza distinzione di partiti, è ora unanime nel deplorare la perdita.

Come è morto e perchè è morto a 63 anni, nella pienezza delle sue forze e delle sue facoltà intellettuali, così bruscamente, così crudelmente Federico Guglielmo Hertenstein? Sempre le piccole cause producono grandi e talora deplorabili effetti.

A forza di pestare il terreno quand'era ispettore forestale anche quando — ed accade sovente — le nevi ingombrano il cammino, Federico Guglielmo Hertenstein ebbe un piede gelato. Di quell'accidente si risentì poi sempre, anzi mi pare che — quando lo vidi montare alla tribuna del Tiro federale di Berna nel 1883 — egli zoppicasse. Dicono altresì che egli abbia un poco forzato i nervi di quel piede « martire » andando a visitare le fortificazioni del Gottardo ed assistendo agli esercizi di esperimento del tiro e della portata dei cannoni da posizione. Checchè ne sia, la causa minuscola della acerba morte fu che

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostre lett., 26 novembre) — (D.) — **Riparazioni si dipinti nella sala dei Fossi.** — Abbiamo veduto con piacere che la nostra Deputazione provinciale ha chiamato il distinto artista professore cav. Guglielmo Botti, ispettore della R. Galleria di Venezia, per fare gli studi necessari onde riparare quei superbi dipinti che adornano la volta della sala del Consiglio provinciale; i guasti in essi manifestatisi potrebbero portare grave danno a questo splendido lavoro del pennello dei Fossi, ove a tempo non si pensasse a provvedervi. E la scelta dell'artista riparatore è stata fatta con molto senno; il Botti diede saggio altra volta in Ferrara, e precisamente nelle riparazioni fatte nella sala dell'Aurora, nello stesso castello Estense.

La cittadinanza non può a meno di essere grata alla propria Deputazione provinciale che dà prova continua del culto da essa protestato alle Belle Arti, e del rispetto che ha per quelle memorie che sono per la storia artistica ferrarese una vera gloria.

NAPOLI. — (Nostre lettere, 27 novembre). — **Per la cittadinanza italiana del comm. Kossuth, direttore dell'esercizio delle strade ferrate del Mediterraneo.** — Stamane il comm. Barletti, capo-servizio del Movimento e Traffico delle Strade ferrate del Mediterraneo, a nome dei funzionari superiori del II Compartimento di dette ferrovie, presentò al signor accomandatore ing. Luigi Teodoro Kossuth, direttore dell'Esercizio pel Compartimento stesso, uno splendido omaggio in felicitazione e memoria della cittadinanza politica conferitagli con legge approvata nella attuale sessione parlamentare.

L'omaggio consiste in una pergamena di stile cinquecento, miniata con squisito arte dal prof. Giovanni Eugiani, di Napoli, rappresentante da un lato il testo della legge che conferisce la grande naturalità italiana ai fratelli Francesco e Luigi Teodoro Kossuth, e dagli altri lati, in forma di altre pergamene che circondino il testo di legge, il seguente indirizzo dettato dall'avv. Galasso, altro dei funzionari offerenti:

« *All'illustrissima signor commendatore ingegnere Luigi Teodoro Kossuth nobile di Kossuth e Udvard, direttore dell'Esercizio delle strade ferrate del Mediterraneo (Compartimento II).*

« Con lieto animo e riverente affetto i dipendenti funzionari offrono il testo della legge con il largo suffragio votata dal Parlamento d'Italia e sanzionata dal Re; la quale, investendo orlando della grande naturalità italiana lui già italiano per forza di vicende, per elezione e per reale decreto, alle altre glorie nazionali ha aggiunto quella di un nome che è sinonimo del nome di un popolo ed è simbolo della Patria di una nazione a cui la Italia fu ed è sorella nelle memorie, nei fasti e nelle aspirazioni. »

La pergamena, stupendo lavoro degno delle collezioni di Montecassino e di Siena, è ornata dagli stemmi d'Italia e d'Ungheria e fu presentata racchiusa in una grandiosa cornice di legno scolpito, pur esso di purissimo stile cinquecento, fregiata agli angoli dallo stemma della famiglia Kossuth ed appoggiata a un cavalletto di pari stile, sul cui vertice è designata la ruota alata, simbolo delle ferrovie e speciale distintivo delle Strade ferrate del Mediterraneo. Le sculture in legno sono fattura del Cozzi, giovane e promettente artista, su disegno dello Zugiani.

Il signor Kossuth si dimostrò molto grato per questa dimostrazione dei suoi collaboratori ferroviari, tanto più che, sacima ogni idea di piaggeria borsecritica, non rivelava la schietta compiacenza dei loro animi di nomini e di cittadini nel poter salutare definitivamente italiano l'erede di un nome così illustre e popolare nella storia contemporanea della politica liberale d'Europa.

DAL PIEMONTE

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 30 novembre) — *(Colombina)* — **Un grave incendio.** — Ieri l'altro, nelle primissime ore del mattino, svolgevasi un grave incendio nella casa e nel negozio del liquorista e confettiere signor Costanzo Sona. Sul luogo del disastro accorsero con lodevole sollecitudine il prefetto, il Badano, il generale Bariola, l'ispettore di P. S., ufficiali, soldati, guardie di P. S. di P. U., carabinieri, ecc., ecc. Tutti si adoperarono nel miglior modo possibile per isolare e per rendere meno gravi le conseguenze dell'incendio. Il danno patito dal Sona è piuttosto rilevante; però egli è assicurato. Durante l'estinzione dell'incendio poco mancò che la guardia di P. S. a nome Lamberti non rimanesse miseranda vittima del dovere, giacchè, mentre esso trovavasi nella sala del negozio destinata allo smercio delle confetture, d'un tratto precipitò la volta sovrastante avvolgendo fra le macerie il povero agente di P. S., che proprio per miracolo venne estratto dalla rovina senza gravi ferite.

Il maggiore Caronea, l'ispettore di P. S., il cav. Cesana, il colonnello dell'11° artiglieria, il tenente dei Reali carabinieri e due tenenti d'artiglieria, di cui finora non conoscesse i nomi, dimostrò egregiamente le operazioni opportune per l'estinzione dell'incendio che, per essersi sviluppato nel cuore della notte, in una casa che, nonostante la bellezza esteriore, è una vera catapecchia (vicina ad altre case che stanno in piedi, non per merito di costruzione, ma perchè così piace a Dio misericordioso e onnipotente) e in un luogo pieno di materie facilmente infiammabili, poteva dirsi addirittura spaventevole.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — (Nostre lettere, 29 novembre). — *(R. E.)* — **Lo stato di salute della duchessa di Galliera.** — Vi ho telegrafato che la benefica duchessa di Galliera è in uno stato di salute, da qualche giorno in qua, che impensierisce seriamente i suoi numerosi amici.

Fortunatamente però ora si hanno migliori notizie, in questo senso che non c'è da 24 ore in qua peggioramento.

Però i dottori Worms e Potey, che assistono l'illustre donna, sono lungi dall'essere tranquilli circa l'esito della malattia. Nel migliore dei casi, la guarigione sarà lunga.

HAVRE. — (Nostre lettere, 29 novembre). — **Tentativo di furto al Consolato tedesco.** — Dopo lo sfregio fatto alla stemma del Consolato tedesco in questa città nella notte dello scorso ottobre si esercitò sempre d'attorno alla casa ove trovasi l'ufficio del console una rigorosa ed attiva sorveglianza, sia per poter scoprire il reo dello sfregio, sia per evitare che lo sfregio venisse ripetuto. Per tuttavia, nonostante la vigilanza in una delle scorse notti un individuo rimasto finora ignoto ha trovato modo di introdursi nell'ufficio del Consolato e quivi ha rovistato e rotto tutti i mobili. Il malandrino ha pure tentato di scassinare la cassa-forte, ma questa, forte davvero, resistette ai colpi ed il mariuolo dovette rinunciare ad aprirla.

Su questo tentativo di furto disparati sono i commenti e le opinioni, ma però dalla maggior parte si crede che lo scopo della criminosa impresa sia stato piuttosto di carpire carte e documenti che di perpetrare un volgare furto, attesochè il console ha la sua abitazione in un'altra casa e nell'ufficio non tiene che le carte inerenti all'ufficio stesso. E questa convinzione è avvalorata dal fatto che molteplici documenti trovatisi in ufficio furono rinvenuti aperti, evidentemente esaminati e sparsi al suolo.

Vuolsi, sul fatto misterioso, aperta un'inchiesta.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 1° dicembre

Carlo Alberto e i carbonari del ventuno

Ieri sera il nostro Molineri ha inaugurato, dinanzi a un pubblico colto e affollato, la serie delle conferenze invernali, che sono una lodevole istituzione della *Società Filotecnica*. Siamo certi che la cara amicizia, che ne lega al conferenziere, non ci fa alcun velo al giudizio, e affermiamo che poche volte, nella vita intellettuale anco di una città colta come la nostra, si dà di assistere alla costruzione di un quadro storico sì grande e sì ben fatto. Il Molineri ha preso per suo argomento la grande e mesta figura di Carlo Alberto — segno d'immensa invidia e d'indomato astio — e l'ha con efficace tocco di pennello inquadrata nel momento storico dei carbonari. Egli ha fatto dell'esule di Oporto la più bella e più liberale difesa che si potesse da un italiano: non con linguaggio di corte, ma con franca e libera parola di cittadino ed italiano.

Per quasi due ore il suo uditorio è stato ad ascoltarlo pendendo silenzioso ed attento dal suo labbro senza dare mai il più piccolo segno di stanchezza. Se giudichiamo dalla impressione, che abbiamo ricevuto nell'animo nostro, dobbiamo credere che tutti gli uditori siano rivissuti nel tempo storico così come voleva l'oratore. Il Molineri non ha letto: ha parlato come si parla ogniqualvolta si conosce e si sente l'argomento, ogniqualvolta si va da capo a fondo tutto quello che si vuole o si ha da dire; ha parlato bene, chiaro, efficace, preciso, con quella sua parola pronta, serrata, con quel suo periodare sempre facile e corretto. Se dovessimo riferire, anche in sommario compiuto, quanto egli ha detto per svolgere ampiamente il suo quadro, non ci basterebbe lo spazio che oggi abbiamo disponibile.

G. C. Molineri ha premesso:

« Su Carlo Alberto per i fatti del 1821 pesa tuttodì una fama non buona, i documenti che lo giustificano sono conosciuti da pochi; popolari invece molte storie che lo condannano ripetendo quanto era detto nei primi tempi sotto l'impero della passione dagli avversari del Principe di Carignano e da quanti attribuivano a lui il cattivo esito della rivoluzione piemontese. L'adopreremo a rimovere questi ultimi pregiudizii, il fare che alla tradizione errata sottentrasse la verità mi parve opera buona, di studioso, di cittadino, d'italiano. »

Quindi l'oratore cominciò dal ricostruire la storia genealogica del ramo di Savoia-Carignano, venendo fino al riconoscimento di Carlo Alberto quale erede presuntivo al trono, non trascurando di descrivere la giovinezza e la educazione di quest'ultimo, di cui disse che anch'egli fu un figlio della rivoluzione e del terrore e partì per tutta la sua vita lo stimmate della sua nascita.

Nella conferenza del Molineri — che, pubblicata, potrà formare un'interessante monografia — campeggia questo concetto cardinale: l'Austria vide sempre di malocchio Carlo Alberto e lo combattè con ogni suo mezzo, perchè era intento della politica metternichiana di profittare della minorità dei figli di Carlo Felice per dare la successione a Francesco IV duca di Modena, marito alla figlia di Vittorio Emanuele I, un'ultima reliquia di Casa d'Este, il quale avrebbe padroneggiato l'Alta Italia sino alla frontiera francese per conto dell'Austria.

Questo concetto, nella dotta conferenza del Molineri, è stato svolto ampiamente e documentato. Ma i piemontesi, per loro provvidenziale istinto, ebbero ripugnanza a gettarsi a Francesco IV e volsero le loro speranze in Carlo Alberto. Onde questi si trovò poi in relazione e parve seriamente compromesso coi carbonari. A questo punto il Molineri fa una brillante descrizione della carboneria e de' suoi ideali ingombri di classicismo e privi in gran parte di praticità; e narra come nella dolorosa repressione dei moti degli studenti di Torino il Carlo Alberto mostrasse pietà e interessamento pei poveri feriti e mandasse loro dei soccorsi. Segue una minuta narrazione delle vicende dei carbonari e delle loro trattative, per mezzo di Santorre Santarosa, con Carlo Alberto; trattative dalle quali — sentite le varie versioni pro e contro — risulta, secondo il Molineri, che il Carlo Alberto non si impegnò coi carbonari, ma non li tradì, nè d'altra parte volle esser un ginda verso il re.

Tutti gli atti di Carlo Alberto in quei giorni dimostrano ch'egli era deciso ad ogni costo di sventar la congiura, per salvando i congiurati. Il Molineri narra la congiura; viene alla reggenza; alla Costituzione; al primo esiglio di Carlo Alberto; alla sua andata a Milano. E qui il gran dramma storico — la prima parte della vita di questo re dalla triste figura è finita. Egli non fu un traditore. La sua cooperazione non avrebbe salvata la rivoluzione e avrebbe compromessa la dinastia: che sarebbe ora dell'Italia? L'idea dell'indipendenza italiana rosso tutta la vita di quest'uomo, che finì per sacrificarle la sua persona. Comechè il Santarosa, nell'impeto della passione politica, abbia potuto credere e denunciare Carlo Alberto un traditore, ora le due figure — quella del cittadino eroe e del re esule — possono stare insieme; entrambi, ciascuno secondo le proprie condizioni, ha dato se stesso alla patria.

« È tempo — così ha concluso il Molineri — che la sua memoria sia purgata dagli errori e dai giudizi calunniosi. Per lui più che ogni altro deve lo storico prefiggersi quella guida senza la quale verrà sempre meno al suo dovere: *Vitam impendere vero.* »

Un lungo cordiale applauso ha salutato le parole dello storico, che, con sì mirabile dottrina e con sì alto senso di italianità, ha parlato ieri sera di Carlo Alberto vicino a quelli stessi luoghi e a quel vecchio palazzo che furon teatro di tanta parte di quella storia. Noi ci auguriamo di veder presto pubblicata la bellissima conferenza, e intanto facciamo le nostre congratulazioni all'amico, al compagno di lavoro.

*** Concerto orchestrale al Vittorio.** — Come abbiamo già annunciato, domani, alle 2 1/2 al teatro Vittorio avrà luogo un grande concerto orchestrale a beneficio della Società Casa-Pensioni fra artisti di musica. Vi prendono parte novanta professori d'orchestra diretti dal maestro Bolzoni.

A questo Concerto, che viene a ricordarci i bei tempi dei celebri concerti popolari, non mancherà certamente un pubblico numeroso, tanto più che si tratta di un'opera di beneficenza.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera ultima rappresentazione del *Frà Diavolo*; domani sera ultima della stagione con la *Norma* e beneficiata della prima donna signora Bianchi-Mantaldo.

*** Teatro Gerbino.** — Stasera la Compagnia Paglia inizia le sue rappresentazioni con la *Fernanda* di Sardou.

*** *La tasse da the* al Circolo degli Artisti.** — Al Circolo degli Artisti *fervet opus*, ed una specie d'antiprova generale, che ebbe luogo giovedì sera, fu sperare assai bene della prima rappresentazione, fissata per lunedì venturo. Pittori, orchestra, cantanti, attendono con alacrità al non lieve compito addossatosi. Il frontone del teatrino è tutto un'elegante *chinoiserie*. Belli assai si dicono i costumi, i scenari, e, quanto alla parte musicale, si può andar certi — per quanto difficile sia lo spartito — di una esecuzione buona e di una interpretazione corretta, assistendo alle prove anche l'autore, M° Scarano.

Del valore dello spartito non vogliamo ancora dir nulla, e d'altronde ogni giudizio potrebbe sembrare avventato o quanto meno prematuro. Ma fin d'ora non può nascer dubbio che quella di lunedì p. v. conterà fra le serate più geniali del Circolo, e che il successo sarà tale da compensare largamente gli egregi promotori ed esecutori delle gole che per avventura avessero dovuto subire o dalle fatiche sostenute.

Avvertiamo intanto che questa sera sabato, alle ore 8 1/2, avrà luogo la prova generale, cui possono intervenire i signori soci.

*** Estella De Vita a Venezia.** — In una corrispondenza da Venezia, pubblicata ieri l'altro, il nostro *G. E. U.*, fra le altre notizie riguardanti il prossimo spettacolo alla Fenice, annunziava che si sarebbe data la *Carmen* con la signorina De Witten. Ora, la gentile e distinta artista signorina Estella De Vita, la nostra *Mignon*, ci prega di rettificare il De Witten in De Vita, poichè è lei stessa che canterà, protagonista, nella *Carmen* a Venezia.

Per conto nostro aggiungiamo che alla signorina De Vita è riserbata larga messe di applausi nell'opera del Bizet, già da lei cantata con felicissimo esito al Fondo di Napoli.

*** La stagione musicale al teatro Alfieri d'Asti.** — La stagione musicale al teatro Alfieri (un teatro spazioso, elegante e degno di una grande città) procede in modo soddisfacente. Venne già rappresentato il *Rigoletto*, con la gentile signora Mastrelli ed altri simpatici artisti. Ora si rappresenta la *Gioconda*, con tre bravi e graziosi primedonne: la signorina Giuseppina Serra (Gioconda), *enfant gâté* del pubblico astigiano; la signora Sartini (Laura); la signorina Gaifré, torinese; il tenore Calloni; il baritono Di Pasquale, ed il basso Casanovas, spagnuolo. Il successo ottenuto dall'opera dei Ponchielli fu assai lusinghiero. Tutte le sere gli esecutori, e specialmente la Serra, la Gaifré e la Sartini, vengono chiamati al proscenio ad ogni fine di atto. Buoni i cori e buona l'orchestra (composta di oltre 40 professori), diretta dall'egregio maestro Foschini, il quale mette ogni suo impegno per il buon andamento dello spettacolo.

Martedì, *serata* della gentile signorina Serra, il teatro era affollato. Nei palchi molte signore in eleganti toilette. La soratante cantò prima il valtzer del Mattioni: *Dance d'amore*, che dovette replicare a richiesta, poi si presentò nella *Gioconda*. Il pubblico accolse la giovane e già distinta artista con vero entusiasmo. Dopo il valtzer del Mattioni vennero donati alla Serra parecchi mazzi e cesti di fiori con nastri, una *Lira* pure di fiori, lavoro finissimo di florain assegnata, un vantaggio di piume ed altri oggetti di valore.

*** « La Carmen » furoreggia a Livorno.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Politeama seguita il crescendo del successo e degli applausi.

« La *Carmen*, interpretata con tanta valentia e tanto buon gusto da tutti gli artisti, ha entusiasmato il pubblico e lo ha affascinato la bellezza della musica per la situazione eminentemente drammatica, per la passione o l'arte somma con cui la signorina Borghi e il tenore Monti cantano e recitano il duo finale.

« Gli applausi e lo chiamate al proscenio si ripetono seralmente insistenti ed entusiastiche. »

*** Teatri di Trieste.** — Scrive il nostro corrispondente in data 27 novembre:

« Ieri sera la Compagnia Salvini rappresentò al Filodrammatico il *Paolo*, tragedia cristiana di Antonio Gazzoletti, altra posta caro a Trieste, perchè qui visse parecchi anni e collaborò col Somma e col Valussi nella *Favilla*.

« La tragedia ebbe un grande successo. Il giovane Gustavo Salvini incarnò stupendamente la mistica figura dell'apostolo cristiano nel quarto atto, alla frase: *Se la legge imprescrive e non l'arbitrio*, il pubblico scise a voler l'allusione e applaudì calorosamente l'artista. Bene la signora Ida Salvini nella parte di Giulia. Discreti gli altri. Domani sera, se la Polizia non ci mette lo zampino, Salvini è intenzionato di dare l'*Oreste*, la tragedia che si doveva rappresentare a beneficio della *Pro patria*. »

*** L'operetta a Cagliari.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Abbiamo al teatro Civile la Compagnia Scognamiglio che fa affari discreti, e ci si annuncia per la stagione invernale l'apertura del teatro Civico con opera seria. »

*** Adelina Patti all'Opéra di Parigi.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Parigi in data 28 novembre:

« Sessione splendida ieri all'Opéra in occasione della prima delle quattro rappresentazioni di Adelina Patti. Si rappresentava *Giulietta e Romeo* di Gounod. L'illustre maestro dirigeva l'orchestra. Il pubblico gli ha fatto una magnifica ovazione, e questo pubblico era davvero di prima qualità — *extra select*, come dicono gl'inglesi. Il fiore della politica, dell'arte, della letteratura, della Banca e dell'aristocrazia. Il presidente della Repubblica colla moglie, accompagnati dal generale e dalla signora Brugère, avevano preso posto nel grande palchetto di proscenio di sinistra. Carnot è rimasto sino alla fine dello spettacolo. In un palco di faccia v'era Floquet colla sua bella signora, con Giorgio e Giannina Hugo, i nipotini del grande poeta. Qua e là Lockroy, Enrico Rochefort, Ambrogio Thomas, Claretie, Dumas, Sardou, Scholl, tutti i direttori e redattori-capi teatrali dei principali giornali, i Rothschild, Stern, Camondo, Bemberg, ecc., ecc., una folla di abiti neri, di signore scollate, una profusione di diamanti e di pietre preziose. Vi era il famoso diamante *Le Sancy* sul capo della bella e ricca signora Coleman, molti e molti milioni di capitali sparsi.

« La Patti è stata accolta assai bene, applaudita ad ogni scena, richiamata ad ogni fine d'atto; è stata insomma una serata che conterà nella sua carriera artistica, pure già tanto brillante. Alcuni dicono che la voce della Patti non ha più la freschezza degli anni addietro; è certo però che sulla scena la grande artista ha sempre l'aria di una giovanetta, ed è ancor più certo che è una delle donne meglio vestite d'Europa. Le sue toilette hanno destato meraviglia, specialmente l'abito da sposa d'uno splendore e d'una ricchezza eccessivi. La Patti aveva ieri sera milioni di diamanti, tanto di che aprire dieci magazzini da gioielliere. Dev'essere per lei una vera fatica il sopportare tanto peso. Giovanni de Reszke ha ottenuto successo uguale e forse superiore a quello della Patti, e la ballerina Rosita Mauri è stata pure molto applaudita.

« I scenari, specialmente quello del balcone, ed il vestiario erano eccezionalmente belli e ricchi. In conclusione, una serata veramente eccezionale per l'Opera. »

*** « La Luna. »** — *La Luna*, il giornale di caricature di Dalsani e Maristi che ogni giovedì, non ha fatto la sua comparsa questa settimana causa... il tempo nuvoloso, invece di giovedì *La Luna* escirà domani domenica. Avviso agli assidui di quel giornale.

*** *Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 48, di sabato 1° dicembre:

Trattenimenti di società nel secolo XVI, di *Angelo Solerti*.
Dinanzi alla tomba de' miei genitori nel Cimitero di Lucca, di *Adolfo Mabellini* (versi).
Chi di voi è senza peccato..., di *G. Barzilli*.
L'epopea persiana e l'epopea francese nel Medio Evo, di *Italo Pizzi*.
Sul Junio, di *A. Bellusso* (versi).
Ricordi londinesi: Cristini-Palmee, di *Ferruccio Rizzatti*.
Lea di Felice Cavallotti, di *Ettore Dalla Porta*.
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 1° dicembre

Ancora le elezioni commerciali.

Alla vigilia di queste elezioni ci permettiamo di rivolgere ancora un caldo appello agli elettori. Non vogliamo ripetere qui le argomentazioni addotte ieri per cercare di animare questa assai apatica funzione della nostra vita commerciale. Diremo solo che l'importanza di questo mandato non dev'essere misconosciuta dai nostri commercianti, che sanno dimostrarsi saggaci e provvidi sempre per la tutela dei loro interessi. Ricordino che le Camere di commercio saranno quali gli elettori sapranno foggiarle, e se da esse si vuol richiedere molto, occorre che l'elettore pel primo possa dire: « Io non fallii al mio dovere. »

Fedeli alla condotta tracciataci ieri, non faremo favorirni speciali per questo o quel candidato. Riproduciamo soltanto la lista dei candidati sui quali crediamo bene si aggruppino i voti degli elettori

Da rieleggersi:
PEYRON comm. Giulio.
BERTETTI cav. avv. Pietro.
CERINO-ZEGNA Antonio.
RABBI Lorenzo.
SERRALUNGA Gio. Battista.
SCLOPIS ing. Vittorio.
MALVANO comm. Alessandro
REY Giacomo
SELLA Alessandro.

Nuove candidature:
CINZANO cav. Enrico.
BELLIA Celestino di Bernardo.

*** Il treno-lampo.** — Stamattina, alle 8,25, dalla nostra stazione di P. N. è partito il primo treno-lampo per Roma; era composto di tre vetture nuovissime... lampeggianti al sole, ricche, comode, eleganti, ma piuttosto pesanti; di un carro per la posta e pei bagagli e, naturalmente, dalla macchina. Lo quale, se interessa il lettore, portava il numero di *Agnese* e il numero 1503. Accompagnavano questo treno un ingegnere ed un ispettore. I passeggeri erano ventuno. Molti curiosi erano accorsi a vedere la partenza del nuovo treno.

*** L'Albero del Natale pei bimbi poveri.** — Abbiamo accennato ieri l'altro all'idea sorta in alcune persone, l'idea gentile di organizzare un Albero del Natale per offrire ai bambini poveri un dono di vestiario. Ora siamo pregati di annunziare che domenica prossima, alle 2 1/2, i promotori si raduneranno nel locale della Direzione delle Cucine popolari, in via Finanze, 7, per la costituzione del Comitato organizzatore.

*** Concerti di musica al pubblico.** — Domani, domenica, 2 dicembre, avranno luogo i seguenti concerti di musica al pubblico:

Corpo di musica municipale in piazza San Carlo dalle 12 1/2 alle 2 pom. col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *La festa*, Rauling — 3. Valzer *Napoli*, Waldteufel — 4. Cong... nell'opera *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Mazurka *Pacchiali*, Strobl — 6. Polka per cornetto « Discorso *A mon dieu*, Pasta — 7. Galop *A tutta velocipede*, Pestalozza e Avagnina.

Corpo di musica dal presidio dalle 3 alle 4 in piazza Vittorio Emanuele I.

*** Apoplessia fulminante.** — Certo Mandolesi Tommaso, d'anni 70, romano, abitava tutto solo da parecchi anni in una soffitta, via Milano, N. 3, e viveva meschinamente facendo il sarto. Ora da qualche giorno era malaticcio; ieri mattina, verso le 10 1/2, la partinaia della casa premurosamente andò a vedere portandogli anche una minestrina. Verso l'una la brava partinaia andò nuovamente alla soffitta del Mandolesi portandogli una scodella della sua minestra. Entrata nella soffitta, la buona donna trovò il vecchio seduto sopra una sedia con un paio di forbici in una mano ed un pezzo di panno nell'altra in atto di tagliarlo. Era immobile, lo chiamò, non rispose, lo scosse e non si mosse. Era morto! Fu avvertita l'autorità; e la perizia medica giudicò trattarsi di apoplessia fulminante.

*** Sotto una tranvia.** — Certa Margherone Caterina, d'anni 24, donna di malaffare, ieri, verso le quattro, andò da una tranvia nel tratto di strada che divide il Borgo Po dal Rubatto; le ruote dei vagoni le passarono sulle gambe sinistre e gliele fratturarono. Fu portata all'Ospedale di San Giovanni da due guardie municipali.

*** Trottoir e doubles.** — Nella giornata d'ieri furono sequestrate dalle guardie municipali, una dozzina di trottoir ed altrettante fionde elastiche ai monelli, che le adoperavano in siti pubblici. Alcuni di questi furono disinnati in contravvenzione. Il fatto...

*** « Memorandum. »** — *Società protettrice e di mutuo soccorso.* — Si avvertono i soci che il servizio medico è temporaneamente affidato all'egregio signor dottore Annibale Nota, corso Vittorio Emanuele II, N. 52.

— *Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Domani, 2 dicembre, alle ore 3 pom., si terrà un'adunanza nella sala sociale allo scopo di formulare la scheda per la nomina del Consiglio generale per l'esercizio 1889.

— *Associazione generale degli operai.* — I signori consiglieri in carica ed i nuovi eletti sono invitati all'adunanza che avrà luogo domenica, 2 dicembre, alle ore 3 pom., per la nomina del nuovo presidente per l'annata 1889.

SPETTACOLI — Sabato, 1° dicembre.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Francesca da Rimini*, opera.
VITTORIO, ore 8. — *Fra diavolo*, opera. — *Il Ballo meraviglioso*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Fernanda*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La gran via* — 1° e 2° atto dell'operetta *La compagna dell'arrotatoggio*.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Ernesto la maschera*, comm...
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Incatenamento e naufragio nel Sud-America.* — *L'isola misteriosa*, ballo.
Tutti i giovedì alle 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di gala.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il barbiere di Siviglia*, opera.
GRAN SERRAGLIO DACIL. — Corso Vinzaglio.

STATO CIVILE. — Torino, 30 novembre 1888.
NASCITE: 24, cioè maschi 16, femmine 8.
MORTI — Olivero Anna, d'anni 43, di Torino, casa.
Bonino Giuseppe, id. 62, di Cossila (Biella), garzone.
Bussi Maddalena nata Alasia, id. 68, di Racconigi.
Cibaldi Felicita Vittoria, id. 11, di Torino.
Cornaglia Maria, id. 14, di Torino, passamantaia.
Ruella Anna n. Bruno, id. 58, di Busca.
Manzon Battista, id. 28, di Sauze di Cesana, pastore.
Grandi Maria, id. 10, di Casalgrasso, sarta.
Appino Carlo, id. 68, di S. Benigno, contadino.
Borghesio Margherita n. Sartoris, id. 44, di Isolabella.
Bosso Lorenzo, id. 69, di Brusasco, contadino.
Mosone Stefano, id. 35, di Castelbaglione, contadino.
Silatti Anna, id. 10, di Castellamonte, scolara.
Moschietti M. n. Delsjone, id. 40, di Verolengo, cont.
Viglino T. ved. Vallero, id. 69, di Carignano, portin.
Marcelli Stef., id. 29, di Fano, tenente-veter. 10° cavall.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale compissivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 5

Osservatorio di Torino. — 30 novembre.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima + 1,5 massima + 7,0
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 1°+2,8

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 30 *novembre (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 66 10
» »	— per dicembre	» 60 30
» »	— pei 4 mesi primi	» 61 30
» »	— a 4 mesi da marzo	» 61 90

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 30 *novembre (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 20 —
» » — pei 3 mesi primi » 18 5/8
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 30 *novembre (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 36 —
» *raffinato*	» 109 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	» 39 —
» » a 4 mesi da marzo	» 40 60

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 30 *novembre (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto. Cotoni Indiani presti calmi.

Venduto della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	9,000
Americani a consegnare per dicembre-marzo	»	5 30/64
luglio e agosto	»	5 23/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 55,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 49,000

Importazione della settimana	balle 130,000
Deposito	» 414,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 7/16
» — » Nuova Orleans	»	5 7/16
Fair Ceara	»	5 3/4
» Fair Bahia	»	5 3/4
» Maccio	»	5 3/4
» Maranhana	»	5 3/4
» Pernambuco	»	5 3/16
» Breno Egiziano	»	6 14/16
Good Broach	»	5 7/16
Fair Vhollerah	»	4 5/16
Good Vhollerah	»	4 14/16
Fair Oomraw	»	4 3/16
Good Oomraw	»	4 13/16

HAVRE, 30 *novembre (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 600
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 60,000
Mercato fermo.

MANCHESTER, 30 *novembre (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi — Mercato calmo, prezzi invariati.

BREMA, 30 *novembre (sera)*.

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 70

MAGDEBURGO, 30 *novembre (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.
» Germania 88 disp. scellini 13 50

MARSIGLIA, 30 *novembre (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	1,400
» — Vendite		8,500

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK 30 novembre

Cambio su Londra	D.	4 4 1/8
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 20 (1)
» » Filadelfia	»	7 15
Cotone Middling	»	9 7/8
» » a New-Orleans	»	manca
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	75,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	29,000
» pel continente	»	21,000
Entrata cotoni nella settimana	»	258,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	119,000
» pel continente id. id.	»	82,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	765,000
Frumento rosso	D.	1,06
Granoturco	»	0,49
Farina extra-stato	da	3 50 a 3 70
Noli cereali per Liverpool	»	5 7/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in ribasso.		
Cuffè Rio Fair	»	16 6/8
» » Good	»	17
Zucchero Mascabado N. 12	»	5 3/16

(1) Quotazioni a decimali.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Il 29 dicembre
partirà il Prof. Cav. **L. NEUSCHÜLER**, specialista di diottrica-oculistica. Per la correzione d'ei **difetti e debolezza della vista** mediante il suo particolare sistema di **lenti**, rimane tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, via Gianmone 4.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 2,500,000 - Versato L. 542,800
Attività al 31 Gennaio 1887 L. 97,872,250 25
Sede della Compagnia — LONDRA — 31 Milk-st. e Mansion
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Banchi, 4
Agente Generale pel Compartimento di Torino
Conte Mario Greppi — TORINO — Piazza Carlo Felice, 39

LA JUTA
è un tessile che surroga la Lana ed il Cotone con vantaggio da riconoscersi in pratica.
Per **Tessuti, Stoffe, Tappeti** e **Tele stampate** la sola **Premiata Fabbrica** di **Ronco Bulentieri a Ponte a Mocimo (Lucca)** fa questa lavorazione in Italia.
In Torino, *deposito* via Arsenale, 38.

Premiata Fabbrica di
Tele e Tovaglierie, per
FAMIGLIE e STABILIMENTI
MONZA
Filiali in ROMA
MILANO V. Manzoni 44
E. FRETTE & C.
Catalogo III.to GRATIS

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

LA FOSCA VITA

ROMANZO

DI

CESARE GIORGIERI-CONTRI

Donna Maria quando la figlia ricevuta qualcheduna di quelle lettere si faceva più triste, eppure non sapeva come proibirgliele. Ed ella pregava come Maria: questa domandava un aiuto alla sua fede e alla sua vocazione, quella che non le venisse tolta.

— Perchè vuoi lasciare la mamma? — le chiedeva. — Non mi vuoi niente, niente bene.

Maria rimaneva attonita, mentre un bagliore di lagrime le inumidiva le pupille. E d'improvviso gettava le braccia al collo materno e copriva quel volto che si scolorava per lei di baci e di lagrime. Ella le voleva tanto bene; avrebbe pregato sempre per lei... per lei ch'era la sua mammina... Donna Maria si sentiva debole a combattería; ella indovinava in quella fibra debole e fragile, che pareva davanti ad ogni momento spezzarsi, una volontà ferrea, e un sorriso triste le compariva allora sulle labbra come una protesta silenziosa. Don Pietro, a cui ella ne aveva detto qualcosa, ne era rimasto incantato. Una figlia mistica era sempre stato il suo sogno; gli pareva che desse alla casa un carattere medioevale e ricordava delle donne della sua famiglia che avevano preso il velo. Solo ora la legge non permettevva più la monacazione.

Donna Maria sentiva sua figlia sf

Impieghi - Personale - Occupazioni

Persona sola per **12** anni serv. in una primaria Ditta come Agente-viaggiatore di vini e liquori, cerca impiego in qualunque ramo commerciale o privato, potendo dare ottime referenze e cauzione di denaro. Scrivere al N. **48** o **3243**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Signorina venticinquenne insegnante privata, cerca collocamento in città quale persona di compagnia o istitutrice in famiglia. Sapendo lavori donneschi. Sa pure cucire. Scrivere alla Ditta **Sarti** costruzione Roma. Modicissimi prezzi. Ottime referenze. Scrivere al Num. **47** o **4210 T** **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Litografo-incisore (tedesco) pratico nell'abbozzamento come anche nell'esecuzione di lavori commerciali, avvisi, etichette riproduzioni di vedute, **cerca posto in Italia.** Scrivere inoltre: **H 4248 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Buon impiego di capitale. Un **avviato laniflcio del Biellese** per aumentare il giro di affari fa ricerca di un **socio** accomandante o preferibilmente collettivo, se pratico del genere, e che voglia occuparsi il proprio personale. — Dirigere le offerte per lettera alle iniziali **C 4065** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Meccanico disposto a viaggiare, con certificati di positiva capacità tecnica, fornito di discreta istruzione letteraria e con attitudine per la vendita di articolo molto in uso, troverebbe **buon impiego stabile.** Scrivere C. S 31, Torino 4235

Da rimettere Elegante **alloggio** di **6** camere, soppalco ed ampio terrazzo, luce a gas, acqua potabile, cantina, ecc. **via Alfieri, N. 28, piano 2°.** Visibile dalle ore 2 alle 4.

Da rimettere Caffè e liquoreria in buona posizione, ben avviato. — Per schiarimenti rivolgersi al perito sig. P. Beltrami, via Bonelli, 15. 4233

Si cerca pel presente un **locale**, con accesso libero, buona illuminazione, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali **H 3376 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

D'affittare al presente Vari locali terreni e due sotterranei prospicienti la **via Maria Vittoria, 18**, ad uso **banca e magazzino.** Recapito dal portinaio. 3830

Coniugi Didero **Legna forte da ardere** a buon prezzo. - Via dei Fiori, 38. 4208

Oggi, sabato 1° dicembre
APERTURA
Albergo e Rosticceria del GENIO
di CARPANERA VITTORIO
Angolo via Saluzzo e corso Vittorio Emanuele II
TORINO. 4247

G. PENNONCELLI
ALBRILE e CEPOLLINI
successori
GRANDE DEPOSITO DI ARGENTERIA CHRISTOFLE
GALVANICA NAZIONALE
Specialità articoli in Alpacca per Caffè e Alberghi
CASA FONDATA NEL 1850
Via Po, n° 6 — **TORINO** — Via Po, n° 6
8995

PREMIATA FABBRICA
PODESTÀ & C°
di **sete e cornici** dorate di qualsiasi specie e dimensione, come pure le cornici ovali e circolari che si fabbricano con sistema speciale e perfezionato.
Rivolgersi per cataloghi e listini allo Stabilimento a vapore
CASALBUTTANO (Cremona).
Per le provincie meridionali rivolgersi al rappresentante signor **D'AURIA EUGENIO**, in **Napoli**, Guantai Nuovi, 30. 3132

NUOVO
Trita-carne
Americano
per uso **salsamentari** e **famiglie**, di diverse grandezze, di grande utilità ed economia. — Fabbrica di altre macchine per la lavorazione di carne suina.
Corso Brescia, N. 6.
4211 **Galantini Rizzieri.**

Fabbrica di materiali in cemento
la prima fondata in Italia.
Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI
Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, portici e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTTE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

CHOCOLAT Suchard La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* - Grande medaglia d'oro all'Espos d'Anversa. 753

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14.*

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1° dicembre 1888 **IL SECOLO** GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo MESE DI DICEMBRE
con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio L. **1 50** — Franco nel Regno L. **2** — Unione postale L. **3 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**
1° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO;**
2° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre, del giornale settimanale: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI;**
3° Il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** *LE CENTO CITTÀ D'ITALIA*, che verrà pubblicato in dicembre;
4° Un Supplemento contenente gli arretrati del nuovo romanzo: **VIPERA!** di PIETRO SALMI;
5° **Un Supplemento straordinario illustrato.**
E finalmente:
H 4208 M
6° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1889**
un vol. in 8° grande, di 88 pag., stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale all'Editore E. SONZOGNO, *Milano, via Pasquirolo, N. 14.*

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. BARALIS È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronta. Lo stomaco più delicato lo digerisce non solo, ma ne ricava forza e vigoria per la molta pepsina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.
Guarisce immancabilmente la **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, dal incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malcontenti provenienti da povertà di sangue.**
Nelle **donne e ragazze** da forza, regola perfettamente il **sangue** e lo fa ricco di corpi rossi.
La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **4**, per posta L. **4 50.** È pernio economico. — **Esigasi l'istruzione firmata:**
Farmacie: D° Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino*; Operti, *Vercelli*; Lenti, *Bergamo*; Madri, *Bologna*; Stabilimento G. Erba, *Milano*; Ricci, Scolliago, *Roma*; Scarpetti, *Napoli*; Rossini, *Pisa*. Da tutti i grossisti del Regno.

REUMI ED ARTRITIDI guariscono col **Liniment Dott. Baralis.** È migliore e più sollecitato della tintura di jodio delle carte annaffate, Tapsia, laudano, Opodeldok e di qualunque tela o cerotto risolvente o calmante. — Istruzione firmata come quella del Peptonato di ferro e si trova nello stesso farmacie. L. **2** la bottiglia, per posta L. **2 60.**
A richiesta si mandano *gratis* le istruzioni del **Peptonato di ferro e Liniment.** 3118

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dopo alcuno e senza rimedi interni. L. 3. — spedizione franca a mezzo pacco postale.
NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.***

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o arcaiche, scoli, catarro di vescica, ecc. — L. 3 50 e 2.
Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 8
Depositi: Roma, farm. *Pisa*; Cuneo, *Fornaris*; Alessandria, *Molinari.*

1888 - ULTIME PREMIAZIONI OTTENUTE - 1888
DALLA DITTA
FRATELLI BRANCA - MILANO
SPECIALITÀ
FERNET-BRANCA
Medaglia d'oro - Esposizione di Barcellona
Gran diploma primo grado - Esposizione di Londra
MASSIME RICOMPENSE
H 4227 M

Per sole 12 lire Un paio orecchini **diamanti** carbonici montati in **oro 18**, e non riconoscibili dai veri, rappresentanti un valore di L. 800, modelli novità. — Modelli in uso di Napoli e L. 5 50. 3717
Giuseppe ERDER
via Roma 138 bis d'Europa, **Torino.**

MORGEX (Valle d'Aosta) *Capoluogo di Mandamento.* — Col 1° novembre 1889 si affitterebbe vasto locale di un caffè ben avviato, posizione centrale, con giardino e rimessa. — Rivolgersi alla proprietaria Ricci Filomena. O 4295

Mutui ipotecari da 50 a 200m. Case di reddito e terreni fabbr. da vendere e permutare. Impianto contabilità, perizie, liquidazioni e bilanci. — Allo **studio di Ragioneria** POLATI e CARDINI, Galleria Geisser, N. 3. 4240

Mandando biglietto di visita al-l'editore **Francesco Fatoni, Milano**, Fiori Chiari, 24, si riceverà *GRATIS* un volume della **Biblioteca Naturalista** e si sarà che **premio** da agli abbonati. H 4257 M

Vendita od **affittamento** di tutto o parte di uno Stabilimento per industria, locali spaziosi, acqua limpida, forza idraulica a vapore. *Il proprº, se industria bancaria, favorirebbe anche società.* Dirigersi al N. **44** o **4124**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da vendere e permutare **Case** in città commerciale con ferrovia, vicino a Torino, contro stabili nel territorio di Torino. Scriv. a Pennoncelli Giovanni, via S. Francesco d'Assisi, N. 15. C 4139

ALBUM PROIBITO 200 soggetti presi dal vero, 12 di questi **fotografie differenti** a titolo di campione suggellato e raccomandato, L. 5 in carta e veglia, da **Cesare Uberto**, fotografo, **Brigue** (Svizzera). *Restituzione del denaro se non soddisfatti.* H 4140 M

Mq. 230 palchetti massoni a disegno, d'occasione, *da vendere.* — **I. SALVADORI e Comp.**, via Massena, N. 40, **Torino.** 3882

LIRE 2500 e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro.
Trattasi di florente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.*
Scrivere a **P. GINY e C., Milano.** H 3910 M

Liniment Galbiati contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Liniment e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 2, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2467 M

Premiato Stabilimento di **pianoforti** costrutti nazionali del cav. Grigg. Monti Attilio, via Garibaldi, 28, p° 1°, Torino. Vendita, nolo, cambi, riparazioni. 4193

Birraria in **Torino**, posizione centralissima, che potrebbe ridursi a **Ristorante**, *da rimettersi.* — Informarsi per uso il deposito mobili legno curvato, via Ospedale, 9, Torino. 4294

INGLESE. Corsi e lezioni private impartite da un professore inglese. — **Via Po, N. 2.** 1299

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti od ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **5** — **PILLOLE**, L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite biancho.
UNGUENTO solvente per gliandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette, L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. **3.** H 894 M
Privativa governativa al dott. TENCA. Milano, *via Passerella*, 2. Visita o consulta per lettera L. **5.** — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep. Milano, via Broletto, 12, farm. *Zaimonti* ora *Italia*, che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

EMPORIO di cristallerie, vetrerie, bottiglie nazionali ed estere. Bottiglioni e damigiane. Lampade a petrolio. Globi per gas e luce elettrica. Servizi da tavola. Recipienti di ogni genere. Oggetti per regali.
Ingrosso e dettaglio. C 4196
Presso **PAOLO ROBERT**
68, Corso Vittorio Eman. II, 68, angolo via Parini — TORINO.

Cassa di Sovvenzione per Imprese.
Società Anonima con sede in Genova.
CAPITALE NOMINALE L. **8,000,000**
CAPITALE VERSATO » **4,000,000**

Avviso ai signori Azionisti.
Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha deliberato di chiamare il versamento del cinque decimi di capitale non ancora versato, nelle seguenti epoche:

6°	decimo L.	50	dal 5 al 10	giugno 1888
7°	»	50	» 5 » 10	agosto »
8°	»	50	» 5 » 10	ottobre »
9°	»	50	» 5 » 10	dicembre »
10°	»	50	» 5 » 10	febbraio 1889

I versamenti potranno farsi in:
Genova *presso la sede della Società*, via Roma, 10;
TORINO » *i signori* **Fratelli Nigra**, *Banchieri*;
Milano » *la Banca di Credito Italiano.*

I signori Azionisti sono prevenuti che, a termini dell'art. 8 dello statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti, oltre le epoche come sopra stabilite, fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 0/0 all'anno a carico dell'Azionista moroso, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Società dallo statuto sociale e dal Codice di commercio.
È poi fatta facoltà agli Azionisti di anticipare il pagamento dei decimi chiamati per le date innanzi esposte, ed in tal caso sulle anticipazioni fatte la Società abbonerà l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno.
C 2937 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

PASTIGLIE **Bismuto Magnesiache**
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 3884

Per la stagione estiva del 1889 raccomandiamo le nostre
Macchine da Ghiaccio
del sistema Windhausen, il più economico e salubre.
A richiesta si forniscono progetti e preventivi, come pure si mandano sopra luogo ingegneri specialisti.
H 3012 X **ESCHER WYSS & C°, *Zurigo.***

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.

TORINO — TORINO

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C°

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

MANIFATTURA d'ABITI per UOMINI e RAGAZZI
COMMISSIONI SOPRA MISURA
Novità in Stoffe Estere e Nazionali.

ABITI PER UOMO

Abiti completi in tessuti pura lana pesante, o fodera finissima da L. **22** 50 a L. **85.**
Calzoni in stoffe di lana, tessuti e disegni novità da L. **6** 50 a L. **31** 50.
Paletots in stoffe rasate od operate, qualità solida, fodera in stoffe pesante, prezzo di vera concorrenza da L. **21** 50 a L. **45.**
Paletots extra in diagonali rasati o moulé, foderati in tartan pesante, manichetta seta da L. **58** a L. **98.**
Ulsters a due petti in tessuti pesanti, disegni novità, foderati completamente in stoffa il vero buon mercato sole Lire **31** 50.
Ulsters novità inglese, con mantellina, in cheviot gran moda, foderati interamente in tartan scozzese, manichetta seta da L. **60** a L. **95.**
Paletots comuni in cheviot, melton o diagonali pesantissimi da L. **21** a L. **65.**
Paletots tre usi in cheviot, diagonali, e tessuti rasati da L. **39** 50 a L. **85.**
Paletots-Pelliccie (grandioso assortimento) da L. **115** a L. **295.**
Mantelli garantiti tutta rotondità da L. **19** 75 a L. **41.**
Vestaglie imbottite e foderate in flanella con ricami riportati in panno a colori, cordonatura di seta da L. **36** a L. **75.**

ABITI PER GIOVINETTO

Abiti completi in stoffe tutta lana, fodera finissima da L. **18** a L. **35.**
Paletots in stoffe rasate od operate, fodera flanella o stoffa pesante, manichetta satinata da L. **22** 50 a L. **52.**
Ulsters a due petti in tessuti pesanti, disegni novità foderati completamente in stoffa **Prezzo eccezionale** L. **22** 50 — L. **25** 50.
Ulsters a due petti, con mantellina gran moda, foderati interamente di stoffa e flanella scozzese da L. **45** a L. **61.**
Paletots comuni in melton, cheviot o diagonali pesantissimi da L. **19** 50 a L. **39.**
Paletots tre usi in cheviots, diagonali o tessuti rasati da L. **32** 50 a L. **56.**

Specialità per Ragazzi

Costumi marinaio a maglia inglese ed in cheviot da L. **6** a L. **13** 50.
Costumi in differenti ed eleganti modelli in stoffe pura lana da L. **9** 50 a L. **28.**
Paltoncini a due bottoniera con mantigula, in tessuti pura lana, foderati in flanella da L. **12** 50 a L. **19** 50.
Ulsters due petti con cappuccio mobile in stoffa extra, fodera flanella da L. **18** a L. **36.**
Paletots comuni in cheviot o diagonali misti, qualità pesante da L. **9** 50 a L. **19** 50.

Domandare *GRATIS* CAMPIONI e CATALOGO ILLUSTRATO alla Ditta
SAVONELLI e C. - TORINO. 4216

TORINO — TORINO

ALLE FAMIGLIE. Deposito **cera preparata** per lucidare mobili, pavimenti e tele incerate. Latte da kg. 5, Lire 8; Latte di 1/2 kg. L. 1 50; Latte di 250 gr. L. 0 60.
Sconto ai rivenditori. 3588
Farine Lactée Eury Nestlé. — Latte di 1/2 kg. L. 1 60.
Olio Fegato di Merluzzo di Terranova a L. 2 50 il litro.
Presso la drogheria **ANDREA GROSSO**, via Lagrange, N. 41.

ERNIE Nessun rimedio guarisce l'**ernia**; se non crudele informatevi dai dottori di confidenza. Solo un buon **cinto** e ben adatto alla conformazione fisica del corpo e del tumore erniario ne lascia sperare la guarigione, ma nessuno può guarentirla. Di tali **cinti** è sempre molto provvisto l'Istituto **ROTA, Torino.** 657